

 **L'APOCALISSE CAPITOLO 17 E 18** 

 **BABILONIA LA MERETRICE E LA SUA CADUTA** 

 **INDICE** 

<b>1) Indice e Prefazione e Metodologia Meditazione .....</b>	<b>1</b>
<b>2) Apocalisse Capitolo 17 e 18 = Versi di Riferimento .....</b>	<b>2</b>
<b>3) Babilonia la Meretrice = Storia e Bibbia .....</b>	<b>5</b>
<b>4) Babilonia = Il Giudizio e la Caduta .....</b>	<b>47</b>
<b>5) Babilonia = Storia Antica .....</b>	<b>52</b>
<b>6) Collegamenti con altri Messaggi Correlati .....</b>	<b>54</b>

**PREFAZIONE E METODOLOGIA MEDITAZIONE**

**RIFERIMENTI APPROFONDIMENTO SUL SOGGETTO**

**PREFAZIONE E METODOLOGIA MEDITAZIONE**

**CLICCA QUI SOTTO**

<https://www.apocalissedigesucristo.com/it/meditazioni-bibliche/prefazione-sul-lavoro-meditativo.html>

## VERSI DI RIFERIMENTO

- Apocalisse 17:1** Ed uno dei Sette Angeli, che avevano le Sette Coppe, venne, e parlò meco, dicendo: Vieni, Io ti mostrerò la condannazione della gran meretrice, che siede sopra molte acque;
- Apocalisse 17:2** con la quale hanno fornicato i re della terra; e del vino della cui fornicazione sono stati inebbriati gli abitanti della terra.
- Apocalisse 17:3** Ed Egli mi trasportò in ispirito in un deserto; ed io vidi una donna, che sedeva sopra una bestia di color di scarlatta, piena di nomi di bestemmia, ed aveva sette teste, e dieci corna.
- Apocalisse 17:4** E quella donna, ch'era vestita di porpora, e di scarlatta, adorna d'oro, e di pietre preziose, e di perle, aveva una coppa d'oro in mano, piena d'abbominazioni, e delle immondizie della sua fornicazione.
- Apocalisse 17:5** E in su la sua fronte era scritto un nome: Mistero, Babilonia la grande, la madre delle fornicazioni, e delle abbominazioni della terra.
- Apocalisse 17:6** Ed io vidi quella donna ebbera del sangue dei santi, e del sangue dei martiri di Gesù; ed avendola veduta, mi meravigliai di gran meraviglia.
- Apocalisse 17:7** E l'Angelo mi disse: Perché ti meravigli? Io ti dirò il mistero della donna, e della bestia che la porta, la quale ha le sette teste, e le dieci corna.
- Apocalisse 17:8** La bestia che tu hai veduta, era, e non è più; e salirà dell'abisso, e poi andrà in perdizione; e gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti nel Libro della Vita, fin dalla fondazione del mondo, si meraviglieranno, vedendo la bestia che era, e non è, e pure è.
- Apocalisse 17:9** Qui è la mente, che ha sapienza: le sette teste son sette monti, sopra i quali la donna siede.
- Apocalisse 17:10** Sono ancora sette re; i cinque son caduti, l'uno è, e l'altro non è ancora venuto; e quando sarà venuto, ha da durar poco.
- Apocalisse 17:11** E la bestia che era, e non è più, è anch'essa un ottavo re, ed è dei sette, e se ne va in perdizione.
- Apocalisse 17:12** Le dieci corna, che hai visto, sono dieci re i quali non hanno ancora ricevuto il regno, ma riceveranno potestà come re, **per un'ora**, insieme alla bestia.
- Apocalisse 17:13** Costoro hanno un medesimo consiglio: e daranno la lor potenza, e podestà alla bestia.
- Apocalisse 17:14** Costoro guerreggeranno con l'Agnello, e l'Agnello li vincerà; perché Egli è il Signor dei signori, e il Re dei re; e coloro che con Lui son chiamati, ed eletti, e fedeli.
- Apocalisse 17:15** Poi mi disse: Le acque che tu hai vedute, dove siede la meretrice, son popoli, e moltitudini, e nazioni, e lingue.

**Apocalisse 17:16** E le dieci corna, che tu hai vedute nella bestia, son quelli che odieranno la meretrice, e la renderanno deserta, e nuda; e mangeranno le sue carni, e bruceranno lei col fuoco.

**Apocalisse 17:17** Perché Iddio ha messo nel cuor loro di eseguire la sua sentenza, e di prendere un medesimo consiglio, e di dare il lor regno alla bestia; finché siano adempiute le parole di Dio.

**Apocalisse 17:18** E la donna, che tu hai veduta, è la gran città, che ha il regno sopra i re della terra.



**Apocalisse 18:1** E dopo queste cose, vidi un altro Angelo, che scendeva dal Cielo, il quale aveva Gran Podestà; e la terra fu illuminata dalla Gloria d'Esso.

**Apocalisse 18:2** Ed egli gridò di forza, con Gran Voce, dicendo: Caduta, caduta è Babilonia, la grande; ed è divenuta albergo di demoni, e prigione d'ogni spirito immondo, e prigione d'ogni uccello immondo ed abbominevole.

**Apocalisse 18:3** Perché tutte le nazioni hanno bevuto del vino dell'ira della sua fornicazione, e i re della terra hanno fornicato con lei, e i mercanti della terra sono arricchiti della dovizia delle sue delizie.

**Apocalisse 18:4** Poi udii un'altra Voce dal Cielo, che diceva: Uscite d'essa, o popol mio; acciocché non siate partecipi dei suoi peccati, e non riceviate delle sue piaghe.

**Apocalisse 18:5** Perché i suoi peccati son giunti l'un dietro all'altro fino al cielo, e Iddio si è ricordato delle sue iniquità.

**Apocalisse 18:6** Rendetele il cambio, al pari di ciò che ella vi ha fatto; anzi rendetele secondo le sue opere al doppio; nella coppa, nella quale ella ha mesciuto a voi, mescetele il doppio.

**Apocalisse 18:7** Quanto ella si è glorificata, ed ha lussuriato, tanto datele tormento e cordoglio; perché ella dice nel cuor suo: Io seggo regina, e non son vedova, e non vedrò giammai duolo.

**Apocalisse 18:8** Perciò, in uno stesso giorno verranno le sue piaghe: morte, e cordoglio, e fame; e sarà arsa col fuoco; perché possente è il Signore Iddio, il quale la giudicherà.

**Apocalisse 18:9** E i re della terra, i quali fornicavano, e lussuriavano con lei, la piangeranno, e faranno cordoglio di lei, quando vedranno il fumo del suo incendio;

**Apocalisse 18:10** standosene da lungi, per tema del suo tormento, dicendo: Ahi! ahi! Babilonia la gran città, la possente città; la tua condannazione è pur venuta in un momento!

**Apocalisse 18:11** I mercanti della terra ancora piangeranno, e faranno cordoglio di lei; perché niuno comprerà più delle lor merci;

**Apocalisse 18:12** merci d'oro e d'argento, e di pietre preziose, e di perle, e di bisso, e di porpora, e di seta, e di scarlatto, e d'ogni sorte di cedro; e d'ogni

sorte di vasellamenti d'avorio, e d'ogni sorte di vasellamenti di legno preziosissimo, e di rame, e di ferro, e di marmo;

**Apocalisse 18:13** di cinnamomo, e di odori, e di olii odoriferi, e d'incenso, e di vino, e d'olio, e di fior di farina, e di frumento, e di giumenti, e di pecore, e di cavalli, e di carri, e di schiavi, e d'anime umane.

**Apocalisse 18:14** E i frutti dell'appetito dell'anima tua si son partiti da te; e tutte le cose grasse e splendide ti sono perite, e tu non le troverai giammai più.

**Apocalisse 18:15** I mercanti di queste cose, i quali erano arricchiti di lei, se ne staranno da lungi, per tema del suo tormento, piangendo, e facendo cordoglio, e dicendo:

**Apocalisse 18:16** Ahi! ahi! la gran città, ch'era vestita di bisso, e di porpora, e di scarlatta, e adorna d'oro, e di pietre preziose, e di perle; una cotanta ricchezza è stata pur distrutta in un momento!

**Apocalisse 18:17** Ogni padrone di nave ancora, ed ogni ciurma di navi, e i marinai, e tutti coloro che fanno arte marinaresca, se ne staranno da lungi;

**Apocalisse 18:18** esclameranno, vedendo il fumo dell'incendio d'essa, dicendo: Qual città era simile a questa gran città?

**Apocalisse 18:19** E si getteranno della polvere in su le teste, e grideranno, piangendo, e facendo cordoglio, e dicendo: Ahi! Ahi! la gran città, nella quale tutti coloro che avevano navi nel mare erano arricchiti della sua magnificenza; ella è pure stata deserta in un momento!

**Apocalisse 18:20** Rallegrati d'essa, o cielo; e voi Santi Apostoli e Profeti; poiché Iddio ha giudicata la causa vostra, facendo la vendetta sopra lei.


**Apocalisse 18:21** Poi un possente Angelo levò una pietra grande, come una macina; e la gettò nel mare, dicendo: Così sarà con impeto gettata Babilonia, la gran città, e non sarà più ritrovata.

**Apocalisse 18:22** E suon di ceteratori, né di musici, né di sonatori di flauti, e di tromba, non sarà più udito in te: parimente non sarà più trovato in te artefice alcuno, e non si udirà più in te suono di macina.

**Apocalisse 18:23** E non lucerà più in te lume di lampana; e non si udirà più in te voce di sposo, né di sposa; perché i tuoi mercanti erano i principi della terra; perché tutte le genti sono state sedotte per le tue malie.


**Apocalisse 18:24** E in essa è stato trovato il sangue dei Profeti, e dei Santi, e di tutti coloro che sono stati uccisi sopra la terra.

## BABILONIA LA MERETRICE


 **Apocalisse 17:1** Ed uno dei Sette Angeli, che avevano le Sette Coppe, venne, e parlò meco, dicendo: Vieni, io ti mostrerò la condannazione della gran meretrice, che siede sopra molte acque;...

**D**opo l'ampia descrizione delle Sette Epoche, delle Sette Chiese, dei Sette Angeli, Dio descrive e mostra a Giovanni la rivale della Sposa, la meretrice. D'essa ci dice che siede sopra molte acque, ossia popoli che fornicano con lei. Sedere indica signoreggiare e contaminare, ponendosi come dea, avendo il sentimento del suo sposo satana che voleva innalzarsi sopra Dio e tutte le creature. Dietro le antiche deità femminili dei secoli si è sempre alimentata la figura di questa meretrice. La condannazione d'essa è descritta in testi come **Apocalisse 18; 19; 20; 21; etc..** Essa è definita la "gran meretrice" in quanto rappresenta la maggioranza dei popoli nei secoli contaminati in contrapposizione agli Eletti che sono "pochi", un "residuo".

 **Apocalisse 17:2** con la quale hanno fornicato i re della terra; e del vino della cui fornicazione sono stati inebbriati gli abitanti della terra.

 **Come espresso**, voglio trasmettervi che il **marchio** è in contrapposizione al **Suggello di Dio**. Detto ciò, non dobbiamo ridurlo solamente ad uno strumento usato da satana per invogliare la gente a restare con lui per potere "*comprare e vendere*", dunque per la sopravvivenza. Esso è più! Esso indica appartenenza. **Se hai il Suggello appartieni a Dio, se hai il marchio appartieni a satana.**

Il **marchio** non riguarda solo il **Tempo della Fine (Apocalisse 13)**, in cui vi sarà il **Boicottaggio Finale** che chi non lo avrà non potrà "*Comprare o Vendere*". Ma è di fatto in azioni in varie forme sin dal **Principio (in satana e i suoi demoni e da Caino in poi anche nelle generazione del serpente)**, quindi in **azione da secoli**, basta citare un verso della Parola di Dio e comprenderemo, il suo **aggancio spirituale invisibile alla razionalità umana** che lo vede solo per il Tempo della Fine:

 **1Timoteo 4:1** Or lo Spirito dice espressamente che negli ultimi tempi alcuni apostateranno dalla Fede, dando ascolto a spiriti seduttori e a dottrine di demoni,

**1Timoteo 4:2** per l'ipocrisia di uomini bugiardi, **marchiati nella propria Coscienza**,


**1Timoteo 4:3** i quali vieteranno di maritarsi e imporranno di astenersi da cibi che Dio ha creato, affinché siano presi con rendimento di grazie da coloro che credono e che hanno conosciuto la verità.


Il marchio quindi, è un effetto causato dall'apostasia e fondamentalmente è invisibile. Diviene visibile, e lo sarà ancor di più visibile per scopi commerciali e religiosi, nel Tempo della Fine, dove in Contrapposizione dello Svelamento Finale della Sposa, deve esserci anche lo Svelamento dell'anticristo e l'antisposa, ossia la Meretrice. Essi sono gli apostati, ossia l'abbandono della Pura Fede, che non necessita il cambiare religione o divenire ateo, ma per essere chiaro, pur se un uomo si reputa Cristiano ma devia dalle Scritture, anche in una Parte Aggiunta o Tolta (Apocalisse 22:18-21), scivola man mano in un sistema religioso che lo marchia.

Detto ciò sapete che la storia, anche attuale, ci mostra che quasi ogni essere vivente sulla terra è sotto un'identificazione. L'uomo è identificato attraverso i documenti. Gli animali sono addirittura microchippati, e nel caso di questi, viene anche messo in evidenza l'appartenenza, ossia chi sia il proprietario.

La Meretrice e le Figlie Prostitute hanno il Marchio nella Fronte-Pensiero-Sentimento e il Braccio Azione-Aderire al Sistema anticristo.

In modo particolare sappiamo che la Madre Meretrice è Babilonia, e le Figlie Prostitute sono le Denominazioni, senza eccezione e distinzione; Dio è contrario a qualsiasi Organizzazione, Associazione, Denominazione, Statuti, etc..:

 **Apocalisse 18:4** Poi udii un'altra Voce dal Cielo, che diceva: **Uscite d'essa, o popol mio; acciocché non siate partecipi dei suoi peccati, e non riceviate delle sue piaghe.**

 **Apocalisse 17:3** Ed Egli mi trasportò in Ispirito in un deserto; ed io vidi una donna, che sedeva sopra una bestia di color di scarlatto, piena di **nomi di bestemmia ("Nomi Blasfemi"-Corretta Interpretazione)**, ed aveva **sette teste, e dieci corna.**

**Apocalisse 17:4** E quella donna, ch'era vestita di porpora, e di scarlatto, adorna d'oro, e di pietre preziose, e di perle, aveva una coppa d'oro in mano, piena d'abbominazioni, e delle immondizie della sua fornicazione.

**Apocalisse 17:5** Sulla sua fronte era scritto un nome: «Mistero, Babilonia la grande, la **madre delle meretrici** e delle abominazioni della terra».

**Apocalisse 17:6** Ed io vidi quella donna ebra del sangue dei santi, e del sangue dei martiri di Gesù; ed avendola veduta, mi meravigliai di gran meraviglia.

**Apocalisse 17:7** E l'angelo mi disse: Perché ti maravigli? Io ti dirò il mistero della donna, e della bestia che la porta, la quale ha le sette teste, e le dieci corna.

**Apocalisse 17:8** La bestia che tu hai veduta, era, e non è più; e salirà dell'abisso, e poi andrà in perdizione; e gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti nel libro della vita, fin dalla fondazione del mondo, si meraviglieranno, vedendo la bestia che era, e non è, e pure è.

**Apocalisse 17:9** Qui è la mente, che ha sapienza: le sette teste son sette monti, sopra i quali la donna siede.

Detto ciò vogliamo comprendere perché la Fronte e il Braccio. Cosa rappresentano? Leggiamo:

**Deuteronomio 6:4** Ascolta, Israele: Il Signore Iddio nostro è l'Unico Signore;

**Deuteronomio 6:5** Ama dunque il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, e con tutto il tuo maggior potere.

**Deuteronomio 6:6** E dimorino queste parole, le quali oggi ti comando, nel tuo cuore;

**Deuteronomio 6:7** e inculcale ai tuoi figliuoli, e ragionane quando tu sarai a sedere in casa tua, e quando tu camminerai per via, e quando tu giacerai, e quando tu ti leverai.

**Deuteronomio 6:8** E legale per segnale, in su la tua mano, e sieno per frontali fra' tuoi occhi.

**Deuteronomio 6:9** Scrivile ancora sopra gli stipiti della tua casa, e sopra le tue porte.

Dall'antica tradizione della Legge, si usava e si usa, far mettere i Comandamenti nel cerimoniale e nella preghiera, sulla fronte e nel braccio. Visione-Mente-Fronte/Azione-Braccio. Legati come simbolo di Legge scritta nell'Interiore Mente-Cuore, e dunque nell'azione Braccio.

Detto ciò il marchio e il Suggello, nella loro essenza indicano per il marchio il **carattere-pensiero di satana**, per il Suggello il **Carattere-Pensiero di Dio**.


Le due Generazioni nel tempo della fine, più che mai, metteranno col Segno in evidenza o il Carattere-Pensiero di Dio o purtroppo quello di satana col marchio persecutore della Grande Tribolazione. Sarà chiaro come il pensiero malefico sarà reso dinamico attraverso il braccio azione delle opere. Difatti sappiamo che trattati, contratti vengono firmati e resi operativi attraverso accordi firmati.

Commercio, Politica, Ecumene, Tecnologie, Etc., vengono ideati **dall'Ordine Mondiale, dalla Babilonia Mondiale Moderna ed Evoluta**, in cui il centro è l'Onu, la Nato, l'Europa Unita e il Vaticano Papale.

L'Economia dipenderà dal piccolo corno, piccolo stato, ossia il Vaticano, la chiesa cattolica, che detiene le maggiori ricchezze mondiali.

Osservate come il mondo dipenda dai Banchi Alimentari e dalla Caritas, in mano alla chiesa cattolica. Si dipende dagli aiuti e sostegni statali. Tutto è pronto e chi non aderirà verrà tagliato fuori da tutto il sostegno politico-economico.

Nulla si muove in campo Militare se le super nazioni, sopracitate non vegliano su ciò! E tutto ciò a scopo **pacifico e protettivo**, almeno simbolicamente come quando **Israele rigettò Dio quale Re e si fece un re, ossia Saul**. Cosa che è stato rifatto, perché la stessa **Nazione d'Israele** è dentro **l'Onu e coopera con le Nazioni**:

 **1 Tessalonesi 5:3** Perciocché, quando diranno: **Pace e sicurtà**, allora di subito sopraggiungerà loro perdizione, come i dolori del parto alla donna gravida; e non iscamperanno punto.



**Come espresso, sappiamo che il telecomando e la Tv, la radio, il tablet, il computer e il mouse, il telefono e la mano operante in essi, etc...; sono già microchip e quindi gli strumenti che se non si usano solo per l'Evangelo sono i mezzi che ci fanno aderire al sistema sino al picco delle restrizioni che verranno a chi non aderirà in Apocalisse 13. Gli stessi contratti e operazioni bancarie e di vario genere vanno ormai firmati elettronicamente, tutto al fine di preparare in modo definitivo Apocalisse 13 e impedire i Predicatori dal Predicare e il Mondo dal Comprare e Vendere solo attraverso l'Adesione ad Apocalisse 13. Anche l'entrare in uno Statuto o Associazione comporta l'azione della Mente e del Braccio. Ecco il Marchio, è l'aderire a ciò che è contrario alla Parola di Dio!**

**S**appiamo che la Sposa beve il Vino e gode delle sue Qualità, ciò rappresentando lo Spirito Santo e la Sua Stimolazione Rivelativa e il Sangue dell'Agnello nella quale è Avvolta e Purificata, avendo comunione col Corpo-Parola. In contrapposizione la meretrice ha comunione con le nefandezze, sporcizie e malizie dello spirito di satana e conseguentemente, essa come meretrice si prostituisce con i popoli trasmettendo a sua volta il carattere e le miserie peccaminose di satana. Divenendo così sulla terra il corpo di satana, il mezzo attraverso il quale satana si manifesta in modo visibile. Mentre Cristo ha Corpo Chiesa (**Efesi 2; 4; 1Corinzi 12**). In contrapposizione, la Meretrice Babilonia e il Sistema della Bestia, sono il corpo di satana, il quale non avendo corpo, si rende visibile e si manifesta nel "sistema" sino a che si manifesterà visibilmente attraverso i corpi, membra, popoli malvagi e dunque l'anticristo, per avere una visibilità malefica, pur precisando che già da secoli agisce attraverso i regni. La politica-amministrazione-militare e le religioni saranno accentrati in essa "meretrice" di tutti popoli, attraverso l'ecumenismo e l'ordine politico mondiale accentrato mediante finti programmi di pace e di sviluppo come già vediamo che stà avvenendo, come abbiamo già trattato in **Apocalisse 13**, e in altri testi:

 **2 Tessalonesi 2:1** Or noi vi preghiamo, fratelli, riguardo all'avvenimento del Signor nostro Gesù Cristo, ed al nostro adunamento in Lui,

**2 Tessalonesi 2:2** che non siate tosto smossi della mente, nè turbati, per ispirito, nè per parola, nè per epistola, come da parte nostra, quasi che il giorno di Cristo soprastia vicino.

**2 Tessalonesi 2:3** Niuno v'inganni per alcuna maniera; perciocchè quel giorno non verrà, che prima non sia venuta l'apostasia, e non sia manifestato l'uomo del peccato, il figliuol della perdizione.

**2 Tessalonesi 2:4** L'avversario, che s'innalza sopra chiunque è chiamato dio, o divinità; talchè siede nel tempio di Dio, come Dio; mostrando sè stesso, e dicendo, ch'egli è Dio.



**2Tessalonesi 2:5** Non vi ricordate voi che, essendo ancora fra voi, io vi diceva queste cose?

**2Tessalonesi 2:6** Ed ora voi sapete ciò che lo ritiene, acciocchè egli sia manifestato al suo tempo.

**2Tessalonesi 2:7** Perciocchè già fin da ora opera il misterio dell'iniquità; soltanto colui che lo ritiene al presente dev'esser tolto di mezzo.

**2Tessalonesi 2:8** Ed allora sarà manifestato quell'empio, il quale il Signore distruggerà per lo spirito della sua bocca, e ridurrà al niente per l'apparizion del suo avvenimento.

**2Tessalonesi 2:9** Del quale empio l'avvenimento sarà, secondo l'operazione di Satana, con ogni potenza, e prodigi, e miracoli di menzogna;

**2Tessalonesi 2:10** e con ogni inganno d'iniquità, in coloro che periscono, perciocchè non hanno dato luogo all'amor della verità, per esser salvati.

**2Tessalonesi 2:11** E però Iddio manderà loro efficacia d'errore, affin che credano alla menzogna;

**2Tessalonesi 2:12** acciocchè sieno giudicati tutti coloro che non hanno creduto alla verità, ma si non compiaciuti nell'iniquità.



**Daniele 2:1** Or Nebucadnesar, nell'anno, secondo del suo regno, sognò dei sogni, e il suo spirito ne fu sbigottito, e il suo sonno fu rotto.

**Daniele 2:2** E il re disse che si chiamassero i magi, e gli astrologi, e gl'incantatori, e i Caldei, per dichiarare al re i suoi sogni. Ed essi vennero, e si presentarono davanti al re.

**Daniele 2:3** E il re disse loro: Io ho sognato un sogno, e il mio spirito è sbigottito, desiderando pure di sapere il sogno.

**Daniele 2:4** E i Caldei dissero al re, in lingua siriana: O re, possa tu vivere in perpetuo! Di il sogno ai tuoi servitori, e noi ne dichiareremo l'interpretazione.

**Daniele 2:5** Il re rispose, e disse ai Caldei: La cosa mi è fuggita di mente; se voi non mi fate sapere il sogno, e la sua interpretazione, sarete squartati, e le vostre case saranno ridotte in latrine.

**Daniele 2:6** Ma se voi mi dichiarate il sogno, e la sua interpretazione, riceverete da me doni, presenti, e grandi onori; dichiaratemi dunque il sogno, e la sua interpretazione.

**Daniele 2:7** Essi risposero per la seconda volta, e dissero: Il re dica il sogno ai suoi servitori, e noi ne dichiareremo l'interpretazione.

**Daniele 2:8** Il re rispose, e disse: Io conosco per fermo che voi volete guadagnar tempo; perché avete veduto che la cosa mi è fuggita di mente.

**Daniele 2:9** Che se voi non mi dichiarate il sogno, vi è una sola sentenza per voi. Or voi vi eravate preparati a dire in mia presenza alcuna cosa falsa, e perversa, finché il tempo fosse mutato; perciò, ditemi il sogno, ed io conoscerò che voi me ne dichiarerete l'interpretazione.

**Daniele 2:10** I Caldei risposero in presenza del re, e dissero: Non vi è uomo alcuno sopra la terra, che possa dichiarare al re ciò ch'egli richiede; perciò

anche alcun re, né grande, né signore, non domandò mai cotal cosa ad alcun mago, astrologo, o Caldeo.

**Daniele 2:11** E la cosa che il re richiede è tanto ardua, che non vi è alcun altro che la possa dichiarare al re, se non gl'iddii, la cui abitazione non è con la carne.

**Daniele 2:12** Perciò, il re si adirò, e si crucciò gravemente, e comandò che tutti i savi di Babilonia fosser fatti morire.

**Daniele 2:13** E il decreto uscì fuori, e i savi erano uccisi; e si cercò Daniele, e i suoi compagni per farli morire.

**Daniele 2:14** Allora Daniele storse l'esecuzione del decreto, e della sentenza, commessa ad Arioc, capitano delle guardie del re, ch'era uscito per uccidere i savi di Babilonia.

**Daniele 2:15** E fece motto ad Arioc, ufficiale del re, e gli disse: Qual è la cagione, che il re ha dato un decreto tanto affrettato? Allora Arioc fece sapere il fatto a Daniele.

**Daniele 2:16** E Daniele entrò dal re, e lo richiese che gli desse tempo, e ch'egli dichiarerebbe l'interpretazione del sogno al re.

**Daniele 2:17** Allora Daniele andò a casa sua, e fece saper la cosa ad Anania, a Misael, e ad Azaria, suoi compagni.

**Daniele 2:18** Ed essi chiesero misericordia all'Iddio del cielo, intorno a questo segreto; acciocché Daniele, e i suoi compagni non fosser messi a morte con gli altri savi di Babilonia.

**Daniele 2:19** Allora il segreto fu rivelato a Daniele, in vision notturna. In quello stante Daniele benedisse l'Iddio del cielo.

**Daniele 2:20** E Daniele prese a dire: Sia il Nome di Dio benedetto di secolo in secolo; perché a Lui si appartiene la Sapienza, e la Potenza;

**Daniele 2:21** ed egli muta i tempi, e le stagioni; egli rimuove i re, e altresì li stabilisce; egli dà la sapienza ai savi, e il conoscimento a quelli che son dotati d'intendimento.

**Daniele 2:22** Egli palesa le cose profonde ed occulte; egli conosce quel ch'è nelle tenebre, e la luce abita presso Lui.

**Daniele 2:23** O Dio dei miei padri, io ti rendo gloria, e lode, che tu mi hai data sapienza, e forza; e mi hai ora dichiarato quel che noi ti abbiam domandato, avendoci fatto sapere ciò che il re richiede.

**Daniele 2:24** Per tanto, Daniele entrò da Arioc, al quale, il re aveva data commissione di far morire i savi di Babilonia; e andò, e gli disse così: Non far morire i savi di Babilonia; menami davanti al re, ed io gli dichiarerò l'interpretazione del sogno.

**Daniele 2:25** Allora Arioc menò prestamente Daniele davanti al re, e gli disse così: Io ho trovato un uomo, d'infra i Giudei, che sono in cattività, il quale dichiarerò al re l'interpretazione del suo sogno.

**Daniele 2:26** Il re prese a dire a Daniele, il cui nome era Beltsasar: Mi puoi tu dichiarare il sogno, che io ho veduto, e la sua interpretazione?

**Daniele 2:27** Daniele rispose davanti al re, e disse: Il segreto, che il re domanda, né savi, né astrologi, né magi, né indovini, non possono dichiararlo al re.

**Daniele 2:28** Ma vi è un Dio in cielo, che rivela i segreti, ed ha fatto sapere al re Nebucadnesar quello che deve avvenire nella fine dei tempi. Il tuo sogno, e le visioni del tuo capo, in sul tuo letto, erano queste:

**Daniele 2:29** O re, dei pensieri ti son saliti sopra il tuo letto, che cosa avverrebbe da questo tempo innanzi, e colui che rivela i segreti ti ha fatto sapere ciò che deve avvenire.

**Daniele 2:30** Ora, quant'è a me, questo segreto mi è stato rivelato, non per sapienza, che sia in me sopra tutti i viventi; ma acciocché l'interpretazione ne sia dichiarata al re, e che tu intenda i pensieri del cuor tuo.

**Daniele 2:31** Tu, o re, riguardavi, ed ecco una grande statua. Questa statua grande, e il cui splendore era eccellente, era in piè dirincontro a te; e il suo aspetto era spaventevole.

**Daniele 2:32** Il capo di questa statua era d'oro fino; il suo petto, e le sue braccia, d'argento; il suo ventre, e le sue cosce, di rame;

**Daniele 2:33** le sue gambe, di ferro; e i suoi piedi, in parte di ferro, in parte di argilla.

**Daniele 2:34** Tu stavi riguardando, finché fu tagliata una pietra, senza opera di mani, la qual percosse la statua in su i piedi, ch'erano di ferro, e d'argilla; e li tritò.

**Daniele 2:35** Allora furono insieme tritati il ferro, l'argilla, il rame, l'argento, e l'oro, e divennero come la pula della aie di state, e il vento li portò via, e non si trovò luogo alcuno per loro; e la pietra che aveva percossa la statua divenne un gran monte, ed empì tutta la terra.

**Daniele 2:36** Quest'è il sogno; ora ne diremo l'interpretazione davanti al re.

**Daniele 2:37** Tu, o re, sei il re dei re; conciossiaché l'Iddio del cielo ti abbia dato regno, potenza, e forza, e gloria.

**Daniele 2:38** E dovunque dimorano i figliuoli degli uomini, le bestie della campagna, e gli uccelli del cielo, egli te li ha dati in mano, e ti ha fatto signore sopra essi tutti. **Tu sei quel capo d'oro.**

**Daniele 2:39** E dopo te sorgerà un **altro regno**, più basso del tuo; e poi anche un **terzo regno**, ch'è quel del rame, il quale signoreggerà sopra tutta la terra.

**Daniele 2:40** Poi vi sarà un **quarto regno**, duro come ferro; conciossiaché il ferro triti, e fiacchi ogni cosa: e come il ferro trita tutte quelle cose, quello triterà, e romperà tutto.

**Daniele 2:41** E quant'è a ciò che tu hai veduti i piedi, e le lor dita, in parte d'argilla di vasellaio, e in parte di ferro, ciò significa che il regno sarà diviso; ed anche che vi sarà in esso della durezza del ferro; conciossiaché tu abbi veduto il ferro mescolato con l'argilla di vasellaio.

**Daniele 2:42** E quant'è a ciò che le dita dei piedi erano in parte di ferro, e in parte d'argilla, ciò significa che il regno in parte sarà duro, in parte sarà fragile.

**Daniele 2:43** E quant'è a ciò che tu hai veduto il ferro mescolato con l'argilla di vasellaio, ciò significa che coloro si mescoleranno per seme umano, ma non potranno unirsi l'un con l'altro; siccome il ferro non può mescolarsi con l'argilla.

**Daniele 2:44** E ai dì di questi re, l'Iddio del cielo farà sorgere un regno, il quale giammai in eterno non sarà distrutto; e quel regno non sarà lasciato ad un altro popolo; esso triterà, e consumerà tutti quei regni; ma esso durerà in eterno.

**Daniele 2:45** Conciossiachè tu abbi veduto che dal monte è stata tagliata una pietra, senza opera di mani, la quale ha tritato il ferro, il rame, l'argilla, l'argento, e l'oro. Il grande Iddio ha fatto sapere al re ciò che avverrà da questo tempo innanzi; e il sogno è verace, e la sua interpretazione è fedele.

**Daniele 2:46** Allora il re Nebucadnesar cadde sopra la sua faccia, e adorò Daniele; e comandò che gli si offerissero offerte e profumi.

**Daniele 2:47** E il re fece motto a Daniele, e gli disse: Di vero il vostro Dio è l'Iddio degl'iddii, e il Signore dei re, e il rivelatore dei segreti; poiché tu hai potuto rivelar questo segreto.

**Daniele 2:48** Allora il re ingrandì Daniele, e gli donò molti gran presenti, e lo costituì rettore sopra tutta la provincia di Babilonia, e capo dei magistrati, sopra tutti i savi di Babilonia.

**Daniele 2:49** E alla richiesta di Daniele, il re costituì sopra gli affari della provincia di Babilonia, Sadrac, Mesac, ed Abed-nego; ma Daniele stava alla porta del re.



**Daniele 7:1** Nell'anno primo di Belsasar, re di Babilonia, Daniele vide un sogno, e delle visioni del suo capo, sopra il suo letto. Allora egli scrisse il sogno, e dichiarò la somma delle cose.

**Daniele 7:2** Daniele dunque prese a dire: Io riguardava nella mia visione, di notte, ed ecco, i quattro venti del cielo salivano impetuosamente in sul mar grande.

**Daniele 7:3** E quattro gran bestie salivano fuor del mare, differenti l'una dall'altra.


**Daniele 7:4** La prima era simile ad un **leone**, ed aveva delle ali **d'aquila**; io stava riguardando, finché le furono divelte le ali, e fu fatta levar da terra, e che si rizzò in piè, a guisa d'uomo; e le fu dato cuor d'uomo.

**Daniele 7:5** Poi, ecco un'altra seconda bestia, simigliante ad un **orso**, la quale si levò da un lato, ed aveva tre costole in bocca, fra i suoi denti. E le fu detto così: Levati, mangia molta carne.

**Daniele 7:6** Poi io riguardava, ed eccone un'altra, simigliante ad un **pardo**, la quale aveva **quattro ali d'uccello** in sul dosso; e quella bestia avea quattro teste, e le fu data la signoria.

**Daniele 7:7** Appresso, io riguardava nelle visioni di notte, ed ecco una **quarta bestia**, spaventevole, terribile, e molto forte, la quale aveva di grandi denti di ferro; ella mangiava, e tritava e calpestava il rimanente con i piedi; ed era differente da tutte le bestie, ch'erano state davanti a lei, ed aveva **dieci corna**.

**Daniele 7:8** Io poneva mente a queste corna, ed ecco un altro corno piccolo saliva fra quelle, e tre delle prime corna furono divelte d'innanzi a quello; ed ecco, quel corno aveva degli occhi simiglianti agli occhi d'un uomo, ed una bocca che proferiva cose grandi.

 **Apocalisse 13:1** Poi vidi salir dal mare una bestia, che aveva dieci corna e sette teste; e in su le sue corna dieci diademi, e in su le sue teste un nome di bestemmia.

**Apocalisse 13:2** E la bestia ch'io vidi era somigliante ad un pardo, e i suoi piedi erano come piedi d'orso, e la sua bocca come una bocca di leone; e il dragone le diede la sua potenza, e il suo trono, e podestà grande.

**Apocalisse 13:3** Ed io vidi una delle sue teste come ferita a morte; ma la sua piaga mortale fu sanata; e tutta la terra si maravigliò dietro alla bestia.

**Apocalisse 13:4** E adorarono il dragone, che aveva data la podestà alla bestia; adorarono ancora la bestia, dicendo: Chi è simile alla bestia, e chi può guerreggiare con lei?

**Apocalisse 13:5** E le fu data bocca parlante cose grandi, e bestemmie, e le fu data podestà di durar quarantadue mesi.


**Apocalisse 13:6** Ed ella aperse la sua bocca in bestemmia contro a Dio, da bestemmiare il suo nome, e il suo tabernacolo, e quelli che abitano nel cielo.

**Apocalisse 13:7** E le fu dato, di far guerra ai santi, e di vincerli; le fu parimente data podestà sopra ogni tribù, e lingua, e nazione.

**Apocalisse 13:8** E tutti gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti, fin dalla fondazione del mondo, nel Libro della vita dell'Agnello, che è stato ucciso, l'adorarono.

**Apocalisse 13:9** Se alcuno ha orecchio, ascolti.

**Apocalisse 13:10** Se alcuno mena in cattività, andrà in cattività; se alcuno uccide con la spada, bisogna che sia ucciso con la spada. Qui è la sofferenza, e la fede dei santi.

 **Apocalisse 13:11** Poi vidi un'altra bestia, che saliva dalla terra, ed aveva due corna simili a quelle dell'Agnello, ma parlava come il dragone.

**Apocalisse 13:12** Ed esercitava tutta la podestà della prima bestia, nel suo cospetto; e faceva che la terra, e gli abitanti d'essa adorassero la prima bestia, la cui piaga mortale era stata sanata.

**Apocalisse 13:13** E faceva gran segni; sì che ancora faceva scender fuoco dal cielo in su la terra, in presenza degli uomini.

**Apocalisse 13:14** E seduceva gli abitanti della terra, per i segni che le erano dati di fare nel cospetto della bestia, dicendo agli abitanti della terra, che

facessero una immagine alla bestia, che aveva ricevuta la piaga della spada, ed era tornata in vita.

**Apocalisse 13:15** E le fu dato di dare spirito all'immagine della bestia, sì che ancora l'immagine della bestia parlasse; e di far che tutti coloro che non adorassero l'immagine della bestia fossero uccisi.

**Apocalisse 13:16** Faceva ancora che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi, fosse posto un marchio in su la lor mano destra, o in su le lor fronti;

**Apocalisse 13:17** e che niuno potesse comperare, o vendere, se non chi avesse il marchio, o il nome della bestia, o il numero del suo nome.

D'altro lato Cristo si Manifesterà attraverso la Chiesa-Sposa-Corpo, come già trattato nella Meditazione sul *"Rapimento e la Seconda Venuta di Gesù Cristo"*.

 **Apocalisse 17:3** Ed Egli mi trasportò in ispirito in un deserto; ed io vidi una donna, che sedeva sopra una bestia di color di scarlatto, piena di nomi di bestemmia, ed aveva sette teste, e dieci corna.

Il deserto ha a che fare col risultato finale che la meretrice con la bestia genereranno: distruzione e morte. Essa è la **donna-meretrice-religiosa-ecumenica** che siede sopra la **bestia-politica-militare-amministrativa**. La religione mondiale ecumenica si fonderà come mai prima con il governo mondiale militare-amministrativo-politico della bestia come trattato in **Apocalisse 13**.

Movimento politico-religioso mondiale propenso ad unificare tutti i popoli sotto una religione ecumenica e un progetto di pace e sicurezza. Sappiamo che le gravi persecuzioni fatte nel medioevo sono state il frutto tra la combinazione tra religione e politica come avverrà al tempo della fine.

Il **colore scarlatto** indicizza la ricchezza regale e religiosa, che a differenza di quanto manifestato in favore della Sposa che ha le sue vesti intinte nel Sangue dell'Agnello, esso simboleggia il sangue versato dei martiri uccisi per la Testimonianza dell'Agnello e l'egoismo religioso descritto in **Matteo 23**, attraverso anche la ricchezza che ancora visibile nell'odierno Vaticano.

**I nomi di bestemmia** sono i titoli che si è attribuita sopra la terra indegnamente, anziché innalzare e stare sottomessa sotto l'Unico Nome del Re dei Re e Signore dei Signori Gesù Cristo.


**Le sette teste**, sono anche i sette colli di Roma, e indica anche il numero **sette** che diviene **otto**; in questo caso indicano **progetto-pensiero** perfetto, completo e **malefico** portato a compimento attraverso il sentimento delle **dieci corna**, dieci potenze, che avranno potere di azione. Il numero dieci è parallelo del dodici. Dodici indica la completezza dei Rami-Frutto-Azione, vedi ad esempio i dodici Apostoli o i dodici Frutti. Nella tradizione romana il 10 indicava difatti la completezza perfetta, che ne caso in esame è malefico e persecutivo.

Questa Bestia è stata trattata anche in **Apocalisse 12**:

 **Apocalisse 12:3** Apparve ancora un altro Segno nel Cielo. Ed ecco un gran

**dragone rosso, che aveva sette teste, e dieci corna; e in su le sue teste v'erano sette diademi.**

È come possiamo notare anche in questo verso egli attacca ciò che procede da Dio attraverso armi e manifestazioni simili a quelle Divine. Il segno dal cielo rivela ciò che sta per avvenire. Il dragone antico gettato fuori dal cielo cercherà di distruggere tutta l'Opera di Dio, premesso che cerca di farlo da secoli. Egli qui è descritto come il dragone rosso. Questo essere, in cui testi mitologici lo descrivono come un essere che sputa fuoco, nella realtà è satana ch'è contrastabile solo attraverso la Potenza Divina di Dio. Egli è il dragone rosso qui descritto, questo rosso ci riconduce, oltre al peccato e la dissolutezza, anche a tutto il sangue, di cui si è macchiato, versandolo, e che continua a versare in tutta la faccia della terra non solo attraverso la persecuzione sanguinaria contro i martiri di Cristo, ma anche attraverso l'azione criminale e omicida che porta avanti da secoli contro tutto ciò che è stato creato da Dio. In questa descrizione egli ha sette teste, sette diademi, 10 corna. Le sette teste indicano, Roma con i sette colli e anche sette re. Indica anche controllo su tutto il mondo attraverso un'intelligenza diabolica, attraverso l'opera politica e anche religiosa evoluta e divenuta un'azione ecumenica-spiritista. Sette diademi indicano potere e gloria su tutto il mondo quale sovranità terrena e ricchezza; le 10 corna indicano il potere militare-politico terreno. Nella fattispecie i 10 regni avranno potere per perseguire nella Grande Tribolazione i Santi e alla fine si rivolgerà contro **Babilonia (Apocalisse 13; 17)**.

 **Apocalisse 17:9** Qui è la mente, che ha sapienza: le sette teste son sette monti, sopra i quali la donna siede.

**Apocalisse 17:10** Sono ancora sette re; i cinque son caduti, l'uno è, e l'altro non è ancora venuto; e quando sarà venuto, ha da durar poco.

**Apocalisse 17:11** E la bestia che era, e non è più, è anch'essa un ottavo re, ed è de' sette, e se ne va in perdizione.

**Apocalisse 17:12** E le dieci corna, che tu hai vedute, son dieci re, i quali non hanno ancora preso il regno; ma prenderanno podestà, come re, in uno stesso tempo con la bestia.

**Apocalisse 17:13** Costoro hanno un medesimo consiglio: e daranno la lor potenza, e podestà alla bestia.

**Apocalisse 17:14** Costoro guerreggeranno con l'Agnello, e l'Agnello li vincerà; perciocché egli è il Signor dei Signori, e il Re dei re; e coloro che con Lui son chiamati, ed Eletti, e Fedeli.

**Apocalisse 17:15** Poi mi disse: Le acque che tu hai vedute, dove siede la meretrice, son popoli, e moltitudini, e nazioni, e lingue.

**Apocalisse 17:16** E le dieci corna, che tu hai vedute nella bestia, son quelli che odieranno la meretrice, e la renderanno deserta, e nuda; e mangeranno le sue carni, e bruceranno lei col fuoco.

**Apocalisse 17:17** Perciocchè Iddio ha messo nel cuor loro di eseguire la sua sentenza, e di prendere un medesimo consiglio, e di dare il lor regno alla bestia; finché siano adempiute le parole di Dio.

**Apocalisse 17:18** E la donna, che tu hai veduta, è la gran città, che ha il regno sopra i re della terra.

Voglio farvi notare che egli ha sette teste, sette diademi, imita in poche parole lo Spirito di Dio, che esercita il suo Ministero attraverso i Sette Angeli, che sono le Sette Stelle e quindi attraverso i Sette Spiriti nelle Epoche. Sono strette analogie come Dio ha i suoi Ministri così satana ha i suoi ministri sulla terra. Le 10 corna manifestano la potenza sulla terra di satana; di fatto corno significa forza potenza e autorità. Tutto questo ci riporta di fronte al fatto che egli fin da tempi antichi detiene potere militare-religioso-politico su questa terra. Questi tre poteri sono in crescita fino a quando egli potrà manifestarli in tutto il suo sfoggio nella manifestazione che gli farà in modo visibile attraverso l'anticristo.

### ***I SETTE RE***

Sette re tipificano i sette colli di Roma dai quali né sarebbe uscito un ottavo, facendo parte dei sette. Qui bisogna mettere in evidenza che questo 8 è messo in contrapposizione all'8 di Gesù. Sappiamo infatti che il marchio è composto dal numero imperfetto del 666, che indica l'uomo che con satana si vuole erigere in Dio ma resta imperfetto e mortale. Sappiamo che invece il numero 8 indica anche l'infinito e se notate il nome di Gesù va tradotto come 888. Il Divino Eterno. Ma satana cerca sempre di imitare e come imita il sette, imita anche l'8, ma resta sempre l'imperfetto del 666.

**Gesù, che in greco è Ἰησοῦς, corrisponde a:**

**I = 10**

**η = 8**

**σ = 200**

**ο = 70**

**υ = 400**


**σ = 200**

**Per un totale di 888.**

Roma-Babilonia, risorta nel tempo della fine attraverso il progetto ecumenico-politico che darà l'impulso religioso e politico alle nazioni per fare fiorire l'anticristo e il suo piano. Roma siede su sette colli e un ottavo esce fuori dai sette ch'è il Vaticano e fa parte dei sette, quale progetto politico-religioso. Questi colli più che rappresentare dei Re fisici, devono essere associati ad un pensiero di uomini-re che ispirati da satana hanno introdotto un programma politico-religioso nel mondo e nelle nazioni. Progetti Ecumenici, sociali e politici, dove vediamo l'Onu, il Vaticano, e tutto il resto, come l'Europa Unita, la Nato, etc... In cui voci centrali come l'America e il papato, hanno inserito l'ispirazione malefica di una società evoluta e religiosa. Come dai nomi delle Sette Chiese-Sposa ne abbiamo tratto il significato, parimenti



dai nomi dei sette colli-meretrice, fondamento di essa, ne possiamo trarre il contenuto di un messaggio politico-religioso, costruito nei secoli e pronto nell'ultima fase dell'ottavo colle ad agire in nome della religione ecumenica ispirandosi ad un governo politico di pace e sicurezza globale, attraverso l'unione di chiesa papale e politica mondiale delle dieci corna, ossia dell'ordine mondiale delle grandi nazioni unite che abbracceranno l'idea di una religione ecumenica globale. Il tempo della fine sarà caratterizzato quindi, dall'unione della chiesa papale e la politica mondiale, come romani e sacerdoti si unirono per crocifiggere Gesù, ma poi i romani devastarono il potere religioso in Israele distruggendo il Tempio. Alla fine avverrà la medesima cosa prima saranno tutti alleati ma poi i dieci re, ossia politica-militare mondiale, si rivolgerà contro il potere ecumenico romano distruggendolo:

 **Apocalisse 17:16** E le dieci corna, che tu hai vedute nella bestia, son quelli che odieranno la meretrice, e la renderanno deserta, e nuda; e mangeranno le sue carni, e bruceranno lei col fuoco.

**Apocalisse 17:17** Perché Iddio ha messo nel cuor loro di eseguire la sua sentenza, e di prendere un medesimo consiglio, e di dare il lor regno alla bestia; finché siano adempiute le parole di Dio.

### NOMI DEI SETTE COLLI E DELL'OTTAVO

Roma è la Città dei sette colli. Il numero sette risulta molto evidente fin dall'epoca romana, tanto che Cicerone definì Roma la "città dalle sette alture", Properzio la "città delle sette alture perenni", mentre Virgilio la città delle "sette fortezze".



Vi sono sette colli e un ottavo a loro associato è il Vaticano. Ecco i nomi degli otto colli e i loro significati-ministeriali malefici hanno doppi sensi come potete notare anche satana ha intessuto la sua vigna portandola al ramo finale Vaticano, ossia indovino-veggente-mago del male:

Secondo la tradizione, **Roma** fu costruita sopra **sette colli**.

I sette colli di Roma sono tutti ad est del **Tevere**. **Roma come Babilonia e l'Egitto, è stata copiata da satana, prendendo come riferimento la Gerusalemme Celeste. Il Fiume Tevere è l'opposto del Fiume della Vita che è nei Cieli.** I colli sono il cuore della città Roma e sono:

1. **Aventino** (Mons Aventinus) = **Significato generale: Appartato**
2. **Campidoglio** (Mons Capitolinus) = con la sommità settentrionale (Arx) e quella meridionale (Capitolium) propriamente detto, separate da una sella (Asylum) = **Significato generale: Capo, Capitale**
3. **Celio** (Mons Caelius) = La sua propaggine orientale aveva forse il nome di Celiolo (Caeliolus).= In origine il nome doveva essere "Querquetulanus mons" per la ricchezza di **Querce** = **Significato generale: Quercia-Albero senza frutto**
4. **Esquilino** (Mons Esquilinus) = comprese le propaggini del Cispio (Cispus), del Fagutale (Fagutal) e dell'Oppio (Oppius).= "Aexquillae" deriva dalla radice di "ex-colere", **che significa appunto Abitare fuori**
5. **Palatino** (Mons Palatinus) = compreso il Germalo (Cermalus).= **Significato generale: Città del Fiume**
6. **Quirinale** (Collis Quirinalis) = **Luogo utilizzato attualmente a livello politico**, comprese le alture secondarie dei colles Latiaris, Mucialis o Sanqualis, e Salutaris. Oggi si ritiene più probabile che il nome del dio sia collegato a quello della curia (co-viria) e dei quiriti (co-virites), col significato di patrono delle curie e degli uomini in esse riuniti. = **Significato generale: Quirino Divinità**.
7. **Viminale** (Collis Viminalis) = Deve il suo nome alle piante di vimini (Salix Viminalis) che al tempo ne ricoprivano le pendici. Il vimine (anche se il termine è comunemente conosciuto al plurale, vimini, o come vetrice) è il ramo del Salix viminalis. Intrecciato, è impiegato come fibra tessile per la produzione di vari oggetti di uso comune, tra cui cesti e sedie. Si ricava dal salice. Tradizionalmente viene impiegato per la legatura dei tralci di vite, anche se oggi viene sempre più spesso sostituito da lacci in materiale plastico = **Significato generale: Ramo**
8. **Vaticano** = Vaticano vaticinor, in italiano significa "**predire**". **Dio raduna le sue Aquile-Profeta, satana il suo popolo che eserciterà la veggenza-magia religiosa.**

Vi è un Ottavo Colle che rappresenta lo scopo finale dei sette, per dar vita, manifestare quello che è lo scopo finale di satana, cioè il Vaticano, modello mondiale di stato con monarchia assoluta "politica-religiosa" al quale il mondo deve ispirarsi per il raggiungimento di pace e sicurezza secondo il piano dell'anticristo che deve venire.

*Storia e Politica del Vaticano = La Città che Predice il modello politico religioso mondiale. Figura del popolo perverso della fine.*

L'Italia riconosce alla chiesa cattolica romana la piena proprietà e l'esclusiva potestà e giurisdizione sovrana sul Vaticano, come è attualmente costituito, con tutte le sue pertinenze e dotazioni, creando per tal modo la Città del Vaticano, per gli speciali fini e con le modalità di cui al presente trattato (**Patti lateranensi, 11 febbraio 1929**).

Lo **Stato della Città del Vaticano** (in latino Status Civitatis Vaticanæ), comunemente abbreviato in **Città del Vaticano** o anche semplicemente in **Vaticano**, è uno stato indipendente (0,44 km², 799 abitanti al 23 aprile 2009, capitale Città del Vaticano) dell'Europa.

È un'enclave del territorio della Repubblica Italiana, essendo inserito nel tessuto urbano della città di Roma e costituisce il più piccolo Stato indipendente del mondo, sia in termini di popolazione che di estensione territoriale.

Le lingue ufficiali sono l'italiano e il latino.

Città del Vaticano	
	
Generalità	
<b>Nome completo:</b>	<b>Stato della Città del Vaticano</b>
<b>Nome ufficiale:</b>	<b>Status Civitatis Vaticanæ</b>
<b><u>Lingue ufficiali:</u></b>	<b><u>Italiano</u>, <u>Latino</u></b>
<b>Altre <u>lingue:</u></b>	<b><u>italiano</u>, <u>tedesco</u>, <u>francese</u> (lingue parlate dalle <u>Guardie Svizzere</u>)</b>
<b><u>Capitale:</u></b>	<b>Città del Vaticano (799 ab. / 2009 )</b>
Politica	

<b><u>Forma di governo:</u></b>	<b><u>monarchia assoluta</u> elettiva a carattere vitalizio</b>
<b><u>Pontefice:</u></b>	<b><u>Papa Benedetto XVI</u></b>
<b><u>Cardinale Segretario di Stato:</u></b>	<b><u>Tarcisio Bertone</u></b>
<b>Indipendenza:</b>	<b><u>11 febbraio 1929</u></b>
<b>Proclamazione:</b>	<b><u>11 febbraio 1929</u></b>
<b>Ingresso nell'<u>ONU</u>:</b>	<b>membro osservatore</b>
<b>Superficie</b>	
<b><u>Totale:</u></b>	<b>0,44 <u>km<sup>2</sup></u> (<u>261°</u>)</b>
<b>% delle acque:</b>	<b>trascurabile</b>
<b>Popolazione</b>	
<b><u>Totale</u> (04/2009):</b>	<b>799 ab. (<u>194°</u>)</b>
<b><u>Densità:</u></b>	<b>1815,91 ab./<u>k</u> <u>m<sup>2</sup></u> (<u>3°</u>)</b>
<b><u>Nome abitanti:</u></b>	<b>vaticani</b>
<b>Geografia</b>	
<b><u>Continente:</u></b>	<b><u>Europa</u></b>
<b><u>Fuso orario:</u></b>	<b><u>UTC +1</u></b>
<b>Economia</b>	
<b><u>Valuta:</u></b>	<b><u>euro</u></b>
<b>Energia:</b>	
<b>Varie</b>	
<b><u>TLD:</u></b>	<b>.va</b>
<b><u>Prefisso tel.:</u></b>	<b>+379[4]</b>
<b><u>Sigla autom.:</u></b>	<b>V[5], SCV[6], CV[7]</b>
<b><u>Inno nazionale:</u></b>	<b><u>Inno e Marcia Pontificale</u></b>

### Le origini del nome

Il termine *Vaticano* deriva, secondo alcune fonti – tra cui l'autore latino **Aulo Gellio** – dal nome di un'antica divinità romana, **Vaticanus**; altri sostengono una sua derivazione dal verbo latino *vaticinor*, in italiano "predire", supponendo che nella zona vi fossero diversi oracoli (luoghi di preghiera e predizioni del futuro). **Sesto Pompeo Festo**, infatti, affermò che si trattava di un luogo di riunione per alcuni indovini etruschi. **Plinio il Vecchio** raccontò dell'esistenza sul colle di un leccio, creduto il più antico della città di Roma, al quale si attribuivano poteri magici e sul cui tronco era affisso un cartello bronzeo, sul quale erano impresse alcune lettere etrusche



**Bandiera-Titolo del Vaticano**

Scudo sannitico di rosso alle chiavi pontificie, una d'oro e l'altra d'argento, decussate, addossate, con gli ingegni traforati in forma di croce in alto, rivolti verso i lati dello scudo e legate da un cordone rosso, terminate in nappe dello stesso; timbrate dal triregno papale d'argento, con applicate tre corone d'oro, cimato da un piccolo globo sostenente una crocetta dello stesso, foderato di rosso; dal triregno pendono due infule d'argento, frangiate d'oro e caricate ciascuna da crocette d'oro, che avvolgono le chiavi

### Sovranità ed Economia

La sovranità sulla Città del Vaticano spetta alla Santa Sede, che è una monarchia assoluta, l'attuale capo di stato è Joseph Ratzinger regnante con il nome di Benedetto XVI. Il capo del governo, il cardinale Segretario di Stato, è Tarcisio Bertone.

Il cuore della Città del Vaticano è la Piazza San Pietro, sulla quale si affaccia l'omonima basilica, la cui cupola (confidenzialmente chiamata cupolone e cuppolone in romanesco) domina il territorio del piccolo stato.

Un interessante documentario-inchiesta di quelli di Report del 30/05/2010 intitolata: "Il boccone del prete" conferma cosa è veramente la Chiesa Cattolica Romana.

"Lo stato della Città del Vaticano ha tre bilanci: quello della Santa Sede, quello dello Stato Vaticano, quello dell'obolo di San Pietro, cioè le offerte che giungono al papa da tutto il mondo.

Sono venti anni che è stato introdotto "l'otto per mille" e l'incasso passa dai 210 milioni di euro del 1990 al miliardo e nove milioni del 2009. Ma la Chiesa incassa dallo stato italiano anche nel comparto sanità e scuole private, esenzione dell'ICI, finanziamenti diretti sotto le più diverse voci. Lo IOR non è mai stata considerata una banca offshore eppure non rispetta le leggi internazionali antiriciclaggio. Lo statuto dice che deve amministrare opere di religione e carità. Ma non disdegna gli investimenti esteri in azioni e titoli, soprattutto negli Stati Uniti. E due mesi fa ha impegnato 100 milioni di euro nel bond emesso dalla Cassa di Risparmio di Genova.

Nel corso della nostra inchiesta abbiamo cercato di fare i conti in tasca al Vaticano e alla Chiesa italiana, analizzando bilanci, per vedere quanto entra e come spende" (Parole tratte dalle informazioni sul video su YouTube).

### Storia del Vaticano

Lo Stato della Chiesa, che per circa un millennio si era esteso su buona parte dell'Italia centrale, costituendo la base territoriale del potere temporale dei Papi, fu definitivamente occupato nel 1870 (il 20 settembre), quando i bersaglieri del regno d'Italia penetrarono in Roma attraverso la breccia di Porta Pia.

L'annessione di Roma al Regno e la proclamazione a sua capitale, significarono la fine del potere temporale. L'allora Papa Pio IX non dette né adesione né consenso all'atto unilaterale dell'Italia, e quindi, nonostante la legge delle Guarentigie intendesse mantenere e garantire la sua indipendenza spirituale e la prosecuzione della sua missione religiosa, egli si considerò prigioniero in Vaticano: nacque così la Questione Romana, che tormentò i rapporti tra Regno d'Italia e Chiesa cattolica per 59 anni.

Dopo lunghe trattative diplomatiche, la Questione fu risolta l'11 febbraio 1929, quando i due Alti Contraenti firmarono i Patti Lateranensi, con i quali si riconobbero reciprocamente il carattere di indipendenza e di sovranità.

I Patti consistono in:

- un concordato sui reciproci rapporti.
- un trattato, con allegata una convenzione finanziaria.

Per l'appunto il trattato lateranense è l'atto istitutivo dello Stato della Città del Vaticano, con il quale l'Italia riconosce al Papa la piena sovranità e indipendenza sulla sola ed esclusiva parte del territorio della città di Roma compreso nella cerchia delle Mura Leonine, oltre che sulla Piazza San Pietro. Questo territorio, pur estremamente ridotto, è riconosciuto a livello internazionale e assicura così l'indipendenza politico-economica della Santa Sede.

Si sussurra inoltre che l'area vaticana, prima che Costantino vi edificasse la sua basilica, fosse centro di un importante culto esoterico, smantellato da decreti imperiali. Non c'è da meravigliarsi troppo. L'accostamento Vaticano-mistero è tra i più vecchi e collaudati del genere. Gli stessi antichi romani, quando parlavano del colle vaticano, non sapevano che pesci prendere e nel tentativo di spiegarne il nome, del cui senso avevano perso memoria, ricorrevano volentieri a storie misteriose. Sesto Pompeo Festo raccontava che in tempi immemorabili gli indovini etruschi davano i loro vaticini sull'altura chiamata perciò "Vaticanus" da "vates" (indovino). Agellio affermava più o meno la stessa cosa, e cioè sul colle si ergeva una volta il santuario di una divinità arcaica sconosciuta, dove ci si recava per avere vaticini. Altri autori latini supponevano l'esistenza di un tempio in cui sarebbe stato uso consacrare i neonati, che in quel luogo emettevano i loro primi vagiti. Perciò il nome "Vagitanus", poi trasformatosi in "Vaticanus". Plinio il Vecchio aggiungeva un tocco in più di mistero ricordando l'esistenza sul colle di un elce creduta la più antica di Roma, alla quale il popolo attribuiva poteri magici e sul cui tronco era affisso un cartello bronzeo con enigmatiche lettere etrusche. Scettro di Porsenna compreso, il folklore esoterico attribuito al sottosuolo di San Pietro incomincia qui. Ma è anche in epoca rinascimentale che i lavori di fondazione della basilica michelangiotesca e poi ancora scavi occasionali nei decenni successivi, forniscono nuova e più ricca materia agli amanti del mistero. Non appena gli operai frugarono nel terreno, tornarono alla luce sepolture, cubicoli, pitture, iscrizioni. Nel 1574, mentre si lavorava al pavimento della basilica, davanti all'altare maggiore, si apre una buca nel terreno, qualcuno si cala giù, ma quando fa per illuminare l'ambiente rimane abbagliato da un insistente luccichio. E' così che si scopre un piccolo mausoleo, le cui pareti e la volta sono ricoperte interamente di mosaici dai colori brillanti. Sulla volta, proprio dove si è aperta la buca, si distingue la figura di Cristo che si alza in un cielo giallo su una quadriga trainata da cavalli bianchi, mentre tutt'intorno si intrecciano verdi tralci di vite. Dopo una breve esplorazione, il foro viene chiuso e i mosaici tornano nel buio per qualche secolo ancora.

Non sempre l'origine e il significato dei reperti sono cristiani. Le cronache parlano anche di un ripetuto riaffiorare dal terreno di testimonianze pagane. Tra cui alcune

iscrizioni riguardanti il culto – mistero di Cibele e i Taurobolii. Niente di strano in fondo, però è quanto basta per alimentare altre fantasie, fantasie che resistono e si accrescono ancora oggi, quando ormai il sottosuolo di San Pietro ha svelato alle insistenze degli archeologi gran parte dei suoi segreti.

### CONCLUSIONI SUGLI OTTO COLLI

Il colle Vaticano, che non fa parte dei tradizionali sette colli di Roma, venne inserito nei confini della città sotto il pontificato di Leone IV, fautore dell'ingrandimento delle mura cittadine (848-852), allo scopo di proteggere la basilica di San Pietro. Fino alla formazione dello Stato della Città del Vaticano (istituito con i Patti Lateranensi nel 1929), il Colle Vaticano era incluso all'interno del rione Borgo.

In conclusione si evince dalle narrazioni storiche e dai significati dei nomi stessi dei colli, che i sette hanno corso per dar vita all'ottavo e per manifestare quello che è lo scopo finale di satana, mostrare il Vaticano come modello mondiale di stato con monarchia assoluta “politica-religiosa” al quale il mondo deve ispirarsi per il raggiungimento di pace e sicurezza secondo il piano dell'anticristo che deve venire.

Notate come il Vaticano è lo stato più piccolo del mondo, ma rappresenta il modello perfetto che satana vuole estendere in scala mondiale.

**Il Vaticano dunque è il “modello politico-religioso” che satana vuole estendere in tutta la terra.**



**Fateci caso due città sono in grande rivalità! La prima Storica la Gerusalemme di Dio, con Israele, terra per mezzo del quale abbiamo avuto gli Oracoli. La seconda l'antagonista: la moderna Babilonia-Roma, col suo regno il Vaticano attraverso si estende l'ideologia ecumenica. Premesso che Roma col suo Tevere è la brutta copia della Gerusalemme Celeste.**

### Dieci Corna

Le dieci corna rappresentano i dieci persecutori, regni politici mondiali, ossia governo mondiale alleato con la chiesa ecumenica per la Grande Tribolazione e il potere mondiale, ma che alla fine si rivolgerà per distruggere la meretrice. Corna, indica forza e mezzo col quale si combatte e si infilza la preda. Il numero dieci non indica necessariamente un numero di alleati, ma soprattutto la totalità di un ordine mondiale pronto a seguire quale bestia, l'obiettivo del controllo mondiale, distruggendo gli oppositori, ispirata dal piano politico-religioso delle sette teste-



pensiero. Le corna manderanno ad effetto il pensiero delle sette teste. Come detto, esso è un parallelo del numero dodici, indicando insieme completo di alleati pronti a raggiungere il massimo della crudeltà. Difatti oggi più che mai sentiamo parlare dell'ONU, la Nato, l'Europa Unita, con nazioni centrali come l'America che rappresentano le Super Potenze dell'Ordine Mondiale, che daranno potenza alla Religione Ecumenica Romana.

Se vogliamo vedere una figura di ciò che sarà alla fine basta vedere la sua ombra nelle 10 persecuzioni romane, operata dalle 10 forze carnefici dell'impero romano. Il passato è figura di ciò che sarà alla fine:

**Gli imperatori romani accusati di aver perseguitato i cristiani sono i seguenti:**

- 1. Nerone: Prima persecuzione (anno 64)**
- 2. Domiziano: Seconda persecuzione (anno 95)**
- 3. Traiano: Terza persecuzione (anni 108-112)**
- 4. Marco Aurelio: Quarta persecuzione (anno 177)**
- 5. Settimio Severo: Quinta persecuzione (anno 202)**
- 6. Massimino il Trace: Sesta persecuzione (anno 236)**
- 7. Decio: Settima persecuzione (anni 249-251)**
- 8. Valeriano: Ottava persecuzione (anni 257-258)**
- 9. Aureliano: Nona persecuzione (anni 270-275)**
- 10. Diocleziano: Decima Grande persecuzione (anni 303-304).**

#### **I Persecuzione - Nerone (54-68)**

La notte di plenilunio tra il 18 e il 19 luglio del 64 un incendio divampò a Roma. Iniziò nella zona del Circo Massimo e raggiunse il Palatino, la Suburra, il Viminale, Porta Capena, il Celio, le Carine, gli Orti luculliani e sallustiani, il Campo Marzio, la zona flaminia.

L'incendio divampò sei giorni, poi sembrò spegnersi ma riprese e durò altri tre giorni.

Nerone accorse a Roma per organizzare i soccorsi.

Si ricercarono i colpevoli dell'incendio.

La comunità ebraica di Roma era protetta da Poppea, la moglie di Nerone.

Le lotte all'interno della comunità tra cristiani e giudei ortodossi erano note a Nerone.

Il prefetto del pretorio e il prefetto della città erano a conoscenza delle violenze tra i due gruppi. Venne emesso l'ordine di arresto contro alcuni cristiani, ritenuti gli autori dell'incendio. Furono condannati a morte.

L'episodio è anche narrato da Tacito, Annali XV, 44.

Tacito aggiunge che i cristiani erano perseguiti non solo per il reato di incendio, ma anche per il reato di "odio contro l'umanità". E conclude "Sebbene essi fossero colpevoli e meritassero le punizioni più gravi sorgeva un moto di compassione verso di loro, sembrando che venissero immolati non per il pubblico bene, ma per la crudeltà di uno solo".

Tacito, sostenitore del potere del Senato, era assolutamente ostile a Nerone e non perdeva occasione per denigrarne la figura.

Tito (79-81)

Nel 70 Tito, figlio primogenito di Vespasiano, portò a termine la riconquista di Gerusalemme dopo la rivolta ebraica iniziata nel 66.

Nel 68 Tito aveva incontrato la bella principessa ebrea Berenice, figlia di Agrippa I e sorella del re Erode Agrippa II. Da allora aveva avuto inizio una relazione che portò i romani a temere di dover sottostare ad una novella Cleopatra.

Berenice era strettamente osservante e aveva obbligato il re di Cilicia, uno dei suoi mariti, a farsi circoncidere per poterla sposare.

Si tramanda che al tempo di Nerone Berenice avesse incontrato Paolo.

L'influenza di Berenice su Tito fu notevole e ne beneficiarono sia ebrei che cristiani ancora non chiaramente distinti.

### **II Persecuzione - Domiziano (81-96)**

Domiziano, secondogenito di Vespasiano e di Flavia Domitilla Maggiore, intraprese una politica di austerità e di rigidità morale. Condannò a morte tre vestali che non avevano osservato la castità e perseguitò adulteri ed omosessuali.

Domiziano aveva una grande venerazione per l'antica religione romana e celebrava con grande sfarzo gli antichi rituali.

Il tema principale delle coniazioni di Domiziano fu Minerva, la dea italica il cui culto era diffuso nella Sabina, luogo da cui traeva origine la famiglia dell'imperatore. Nel Foro venne iniziata la costruzione di un tempio dedicato alla dea. Sul Campidoglio restaurò il tempio di Giove Ottimo Massimo.

A corte ebbero una forte influenza il console Flavio Clemente e sua moglie Flavia Domitilla. Sembra che entrambi fossero di tendenza giudaizzante cristiana.

Nel 95 Flavio Clemente venne messo a morte e Domitilla venne inviata in esilio. Non è chiaro se il movente fosse un tentativo di successione dinastica da parte di Flavio Clemente o il suo atteggiamento troppo favorevole ai giudeo-cristiani. Venne messo a morte anche il console Acilio Glabrione.

I provvedimenti politici di Domiziano nell'ultima fase del suo impero hanno lo scopo di reprimere ogni forma di opposizione (senatoria e giudaico-cristiana) al suo governo.

Nel 96 Domiziano venne assassinato da Stefano, un liberto di Domitilla.

### **III Persecuzione - Traiano (98-117) e Adriano (117-138)**

Traiano aveva emanato delle disposizioni sulle hetaeriae, associazioni fondate su comuni interessi e sulla reciproca assistenza.

I cristiani, che si erano venuti differenziando dagli ebrei, non riuscirono a far dichiarare licita la loro associazione religiosa e si trovarono ad essere al di fuori della legge.

Come scrisse Plinio il Giovane (61-113), esponendo il pensiero comune ad ampi strati della popolazione, la nuova religione era nihil aliud quam superstitionem pravam immodicam. In particolare risultava inaccettabile l'ostilità dei cristiani verso l'Imago Imperatoris e i deorum simulacra.

Nella religione romana l'adesione al culto pubblico era di per sé una professione di lealtà verso lo Stato ed un esercizio dei diritti di cittadinanza.

Durante i processi i cristiani venivano invitati dal presidente del tribunale a giurare nel nome della "Fortuna (Tyche) di Cesare" nelle aree di lingua greca, e nel nome del "Genio di Cesare" in quelle di lingua latina. Il Genio era la divinità personale che proteggeva e governava la vita dell'individuo.

I cristiani agli occhi dei romani sembravano essere nemici dello Stato e atei convinti. Il loro comportamento offendeva gli dei ed attirava la loro ira, provocando disgrazie alla popolazione (calamità naturali, carestie, epidemie, ecc.) e alle autorità statali (invasioni dei barbari, sconfitte militari, ecc.).

I rescritti che i due imperatori inviarono ai funzionari imperiali dell'Asia Minore (odierna Turchia), in risposta a richieste di chiarimento sulla procedura da seguire nei processi contro i cristiani, non manifestano ostilità, né segnano l'inizio di una politica repressiva.

Gli imperatori erano preoccupati di contenere l'ostilità popolare contro la nuova religione nell'ambito della legalità. Vennero fissati criteri e regole giuridiche per i processi contro i cristiani. Vennero posti dei limiti alle forme di arbitraria persecuzione.

Traiano, rispondendo ad una lettera di Plinio il Giovane, legatus Augusti pro praetore per la Bitinia, affermò che i cristiani non dovevano essere ricercati. Se denunciati dovevano essere condannati solo se la denuncia era firmata e se i cristiani non sacrificavano agli dei. Il testo dice esattamente che i cristiani conquirendi non sunt; si deferantur et arguantur, puniendi sunt, ita tamen ut qui negaverit se christianum esse idque re ipsa manifestum fecerit, id est supplicando diis nostris, quamvis suspectus in praeteritum, veniam ex poenitentia impetret.

Adriano, scrivendo al proconsole d'Asia Minucio Fundano, intorno al 125, aggiunse che l'accusatore doveva essere presente di persona al giudizio. Se l'accusa si rivelava infondata l'accusatore doveva essere condannato lui stesso. In ogni caso si doveva procedere in giudizio solo "se si dimostra qualche loro offesa alle leggi".

Siamo in presenza di una situazione di precarietà, ma non di persecuzione.

Celso (II secolo d.C.) e Porfirio (III secolo d.C.)

Celso, filosofo di tendenza platonica, compose in greco tra il 178 e il 180 un'opera in difesa della religione romana e in polemica con la nuova religione cristiana: Logos arethes (Il Discorso della verità). Ne abbiamo conoscenza per la confutazione che di essa fece nel 248 il cristiano Origene (185-253) nel Contra Celsum.

L'opera di Celso non fu l'unica nella polemica con i cristiani. Nel 270 il filosofo **Porfirio** (233-305) scrisse Contro i cristiani, un trattato in quindici libri, ma purtroppo non ci è giunto nulla in forza della condanna a seguito del decreto imperiale riportato nel Codice di Giustiniano I, 1, 3: "Decretiamo che tutte le opere che Porfirio, spinto dalla propria follia, o chiunque altro, abbia scritto contro la santa religione cristiana, presso chiunque trovate siano date alle fiamme, perché non vogliamo che quegli scritti che provocano l'ira di Dio o che offendono le anime, raggiungano le orecchie dei sudditi. Teodosio II e Valentiniano III, il giorno 16 febbraio 448".

Celso concluse la sua opera con una esortazione ai cristiani: "Vi esorto dunque a sostenere con tutte le forze l'imperatore e ad impegnarvi insieme con lui nelle giuste

imprese, a combattere per lui, a partecipare alle sue spedizioni, quando egli lo richieda, a porvi al comando degli eserciti con lui, a governare con lui la patria, se si rende necessario, e a fare questo per la salvezza delle leggi e della religione". (Il discorso della verità, VIII, 75)

Porfirio diceva "I cristiani li chiamano angeli, noi li chiamiamo dei perché sono vicini alla divinità. Perché litigare su un nome?".

Sia Celso, nel II secolo, che Porfirio, nel III secolo, si richiamavano ad una concezione monoteista. Lo stesso farà Salustio nel IV secolo. La religione romana vedeva negli dei delle espressioni e delle manifestazioni dell'unica potenza divina.

#### **IV Persecuzione - Marco Aurelio**

Non risulta che Marco Aurelio, l'imperatore filosofo, abbia emesso decreti contro il cristianesimo.

Alcuni episodi di intolleranza furono opera di autorità locali.

Commodo (180-192)

Commodo, figlio di Marco Aurelio, si sposò nel 178 con Bruttia Crispina, che però venne ripudiata e messa a morte. Amante dell'imperatore divenne Marcia, filocristiana.

Nel 192 Marcia partecipò alla congiura che portò alla morte di Commodo.

Papa Callisto

Callisto era uno schiavo di Carpofofo, un liberto cristiano della casa imperiale. Carpofofo affida a Callisto la gestione di una banca, che però fallisce. Secondo quanto riferisce Ippolito, Callisto si era appropriato dei beni delle vedove e degli altri cristiani.

Callisto fugge, poi viene catturato e messo nel pistrinum a girare la mola.

Rimesso in libertà disturba le cerimonie dei giudei, che lo denunciano al prefetto urbano rivelando ufficialmente che Callisto è un cristiano.

Carpofofo allo scopo di salvare Callisto afferma che questi non è cristiano. Ma Callisto reagisce affermando la propria fede e viene condannato ad *metallas* in Sardegna.

Marcia, la concubina di Commodo, si fa dare da papa Vittore l'elenco dei condannati in Sardegna ed ottiene la grazia da Commodo. Callisto non fa parte dell'elenco, ma riesce lo stesso a farsi liberare convincendo i funzionari incaricati di un suo presunto rapporto con Marcia.

Callisto, tornato a Roma, ottiene un assegno mensile da papa Vittore che lo allontana da Roma, inviandolo ad Anzio.

Zeffirino, il successore di Vittore, lo richiama a Roma e gli affida la gestione delle catacombe (oggi chiamate Catacombe di S. Callisto).

Nel 217, alla morte di Zeffirino, Callisto diviene papa. Morirà nel 222.

Da rilevare la situazione precaria dei cristiani e la difficoltà della amministrazione giudiziaria romana. Basta la denuncia dei giudei per far condannare un cristiano. Ma un cristiano potente come Carpofofo può addirittura intervenire in giudizio a favore di Callisto sostenendo il falso. La donna più potente dell'Impero è filocristiana e interviene attivamente a favore di quanti sono stati condannati per cristianesimo

ottenendone la libertà da un imperatore dal carattere malvagio, che aveva addirittura fatto uccidere la sorella. Un cristiano, forse non del tutto irreprensibile, ma esperto nella gestione degli affari diviene papa.

### **V Persecuzione - I Severi (193-235)**

La dinastia di origine afro-siriaca si aprì alle influenze orientali soprattutto per l'influenza di Giulia Domna, la moglie siriana di Settimio Severo, e di Giulia Mammea, madre di Alessandro Severo.

Il cristianesimo sembrò ai Severi assimilabile nel sincretismo religioso dell'epoca.

Ad eccezione di un breve periodo sotto Settimio Severo (193-211), i cristiani furono ampiamente tollerati.

Settimio Severo promulgò nel 202 un editto con cui si vietava ad ebrei e cristiani di fare proselitismo, ma tale editto fu presto dimenticato.

Sotto Alessandro Severo (222-235) i cristiani ebbero addirittura il favore dell'imperatore. Secondo la *Historia Augusta* Alessandro aveva nel suo larario, accanto ad Orfeo e ad Apollo, Abramo e Cristo.

Alessandro Severo concesse alle chiese cristiane di stare in giudizio e di disporre di beni.

### **VI Massimino il Trace (235-238)**

Della sesta persecuzione non si ha alcuna traccia nella storiografia romana. Viene tramandata esclusivamente da scrittori cristiani.

Si afferma che Massimino tentò di restaurare la tradizione religiosa e militare dell'Impero abbandonando la politica tollerante dei Severi. Massimino avrebbe richiesto agli esponenti del clero cristiano di rendere omaggio all'imperatore.

Erodiano riporta che Massimino spogliò i templi degli dei romani, ma non parla mai di una persecuzione anti-cristiana. La crisi economica portò l'imperatore a fare requisizioni anche a spese della classe senatoria che organizzò una rivolta e fece uccidere Massimino.

Organizzazione dei cristiani (III secolo)

Tra la fine del II secolo e l'inizio del III i cristiani si organizzano: dottrina, liturgia, struttura gerarchica, presenza territoriale sono consolidati in tutto l'Impero.

Attraverso il confronto con gli eretici e i pagani si rafforzano e si chiariscono i concetti base del cristianesimo. Nasce l'apologetica: scritti finalizzati a combattere le idee degli eretici e dei pagani.

Si formano scuole teologiche che cominciano ad utilizzare anche gli strumenti della cultura greca e romana.

I romani percepivano il distacco dei cristiani rispetto all'Impero.

I cristiani avevano un loro sistema di vita e di credenze che ne facevano un'alternativa rispetto alla civiltà greco-romana.

La coscienza dei cristiani di costituire un *genus* diverso dagli altri cittadini dell'Impero non poteva non assumere valenza politica.

I cristiani erano presenti in tutti gli strati della popolazione, e non potevano essere identificati per lingua, territorio o razza ma solo per le loro idee e per le loro istituzioni.

La loro organizzazione era divenuta ricca e potente.

I fedeli lasciavano volentieri alle chiese i loro beni. Marcione lasciò la somma di 200.000 sesterzi quando la paga annua di un legionario era di 1.200 sesterzi.

Innumerevoli e molto proficue erano le iniziative imprenditoriali dei suoi membri.

La Chiesa si era venuta strutturando in forma gerarchica. Non era più fondata sul primitivo legame di carità e di fede, ma su quello ben più concreto di una dipendenza dai vescovi e dalle altre autorità ecclesiastiche.

Filippo l'Arabo (244-249)

Filippo l'Arabo fu favorevole al cristianesimo. Ma la notizia che si fosse convertito al cristianesimo, divenendo il primo imperatore cristiano, non ha avuto conferme.

### **VII Decio (249-251)**

Decio, volendo riorganizzare l'Impero, raccolse intorno a sé tutte le forze spirituali del paganesimo. Per il suo impegno religioso venne chiamato restitutor sacrorum. Fece coniare una serie di monete con le effigi degli imperatori divinizzati. Nel momento della crisi interna ed esterna dell'Impero occorreva ricompattare le fila. Era in pericolo la stessa sopravvivenza della patria.

Decio promosse una grande azione religiosa e patriottica per riunire e dare fiducia a tutti i cittadini romani.

Nel 250 con un decreto stabilì che tutti i cittadini romani dovevano offrire un sacrificio agli dei o all'imperatore. In pratica bastava bruciare un pugno di incenso davanti alla statua dell'imperatore.

Decio aveva pensato ad una grandiosa azione sacrale individuale e collettiva. Era tutto il popolo romano che doveva chiedere agli dei la salvezza dell'Impero, non per mezzo dei suoi rappresentanti ma con un atto personale religioso e patriottico ad un tempo.

Coloro che sacrificavano ricevevano un certificato che attestava il compimento del loro atto sacrale. Gli altri venivano chiamati davanti ad una commissione che li sottoponeva a varie pressioni perché compissero il loro atto di fedeltà allo Stato.

Le autorità non avevano intenzione di uccidere chi non sacrificava, lo scopo del decreto era quello di unire non di dividere e perseguitare.

Decio morì nel 251 e il decreto non sopravvisse alla sua morte. Ma anche prima la sua applicazione era stata sostanzialmente abbandonata. Un grande atto di solidarietà collettiva non può essere diluito troppo nel tempo.

Il decreto di Decio, che aveva avuto valore solo per circa 18 mesi, non era stato rivolto contro il cristianesimo o qualsiasi altra religione.

### **VIII Valeriano (253-260)**

Nei primi quattro anni di governo Valeriano si dimostrò favorevole al cristianesimo. Poi emise due provvedimenti diretti ai cristiani.

Il primo editto, emesso nell'agosto del 257:

- prescrisse ai vescovi, ai preti e ai diaconi di sacrificare agli dei, pena il bando;
- proibì a tutti i cristiani le assemblee di culto e le riunioni nei cimiteri, pena la morte.

I cristiani potevano continuare ad esercitare la loro religione in privato, ma dovevano sacrificare agli dei protettori di Roma. La Patria era di nuovo in pericolo e tutti dovevano essere uniti nella sua difesa.

Il secondo editto, emesso a metà del 258, stabilì che:

- ai vescovi, ai preti e ai diaconi che si fossero rifiutati di sacrificare agli dei, sarebbe stata comminata la pena di morte;
- i senatori e i cavalieri cristiani avrebbero subito la confisca dei beni e sarebbero stati condannati a morte;
- le donne appartenenti a famiglie senatorie e dei cavalieri avrebbero perduto il proprio patrimonio e sarebbero state esiliate se non avessero abiurato;
- i dipendenti imperiali, sia a corte, sia nei domini dell'Impero, sarebbero stati condannati ai lavori forzati in quegli stessi domini e sarebbero stati privati dei loro beni se non avessero abiurato.

Il contenuto del secondo editto, principalmente incentrato sul sequestro dei beni a favore dello Stato, fa pensare che l'intenzione di Valeriano fosse meno religiosa e più economica: riempire le casse vuote dello Stato con i beni dei cristiani e delle autorità ecclesiastiche.

Nell'estate del 260, a Edessa, Valeriano cadde nelle mani del re di Persia Sapore I, fu imprigionato e scomparve.

I decreti di Valeriano ebbero valore per circa tre anni.

**IX Gallieno (260-268)**

Gallieno, figlio di Valeriano, abolì i decreti del padre, concesse a tutti i vescovi di rientrare dall'esilio e ordinò di riconsegnare alle chiese i loro beni.

Per più di quaranta anni nessun imperatore prenderà provvedimenti contro il cristianesimo.

### **IX Aureliano (270-275)**

Non risulta che Aureliano abbia emesso decreti contro il cristianesimo.

Aureliano, soldato originario della Pannonia, associò la figura dell'imperatore al culto del dio Mitra, molto diffuso in ambito militare.

### **X Diocleziano (284-305)**

Diocleziano fu il restauratore dell'Impero. La sua intensa attività in campo economico, politico e militare consentì all'Impero di risorgere dalle rovine del III secolo.

Diocleziano, conformemente alla tradizione romana, non voleva imporre una religione uniforme ai cittadini dell'Impero, ma voleva rinnovare il culto degli dei in tutta la loro diversità.

La religione non era un fatto privato, ma pubblico. I sacerdoti erano dei magistrati dello Stato. Giulio Cesare era stato Pontefice Massimo ed a tale carica era stato regolarmente eletto.

Rifiutare di partecipare ai riti pubblici significava mettersi contro lo Stato, era un atto politicamente eversivo.

I cristiani con il loro rifiuto si mettevano contro tutta la tradizione romana e finivano per costituire uno Stato nello Stato.

Nessuno chiedeva ai cristiani di abbandonare la loro fede o i loro culti. Si chiedeva di partecipare anche simbolicamente alle cerimonie pubbliche.

Diocleziano nella sua opera di riorganizzazione aveva dato grande importanza a ordine pubblico, quiete, rispetto della tradizione e obbedienza. Non voleva una guerra di religione. Ma non poteva nemmeno accettare il comportamento eversivo dei cristiani.

La sua strategia consistette nell'attaccare l'organizzazione ecclesiastica e lo status civile dei cristiani, in particolare di quelli benestanti.

A partire dal 298 Galerio, che era Cesare di Diocleziano, aveva iniziato a chiedere ai suoi soldati di sacrificare agli dei, pena l'espulsione dall'esercito. Non si ha conferma della stretta applicazione del decreto che avrebbe potuto portare dei seri vuoti nella struttura militare. Era evidentemente un provvedimento finalizzato a ricompattare i soldati e gli ufficiali intorno all'imperatore, non certamente a distruggere la forza dell'esercito.

Nel 302 Diocleziano estese alle sue truppe l'editto di Galerio.

**Poi il 24 febbraio 303 venne emesso un decreto con cui si ordinava:**

- la distruzione delle chiese cristiane e la consegna dei libri sacri;
- che la gerarchia ecclesiastica sacrificasse agli dei.

Le pene previste erano la morte o i lavori forzati.

La tattica ebbe successo. Pochi arresti e ancora meno esecuzioni.

Qualche mese dopo il palazzo imperiale di Nicomedia venne incendiato. La camera da letto di Diocleziano venne raggiunta dalle fiamme. Si ritenne che gli autori fossero dei cristiani. Secondo Lattanzio l'autore sarebbe stato Galerio per incitare Diocleziano a prendere misure più drastiche.

Dopo l'incendio la persecuzione si accentuò. Anche la moglie e la figlia di Diocleziano furono costrette a offrire sacrifici. Ormai era diventato un test per verificare chi era dalla parte dell'Impero e chi contro.

In Siria e in Armenia ci furono delle sommosse cristiane.

Nell'estate del 303 Diocleziano emise un secondo editto che prevedeva l'arresto dei membri del clero. Ma le prigioni non potevano contenere tutti i prigionieri. Il decreto fallì completamente lo scopo.

Venne emesso un terzo editto che prevedeva l'amnistia, a condizione che il clero offrisse sacrifici.

La persecuzione si intensificò.

I decreti furono attuati principalmente nelle regioni orientali dell'Impero, dove comandava Galerio.

In Occidente le autorità furono molto più restie a dar seguito alla legge. In Gallia e in Bretagna non ebbe praticamente applicazione.

Nell'aprile del 304, mentre Diocleziano era malato, venne emesso un quarto decreto. Per la prima volta dai tempi di Decio la religione cristiana venne dichiarata ufficialmente religio illicita. A tutti i cittadini venne richiesto di fare sacrifici, pena la morte.



I magistrati volevano che i cittadini sacrificassero, non volevano la loro morte. Furono fatte pressioni in tutti i modi per evitare crudeltà e disordini, nonostante le provocazioni dei cristiani che cercavano il martirio.

Qualche giudice accettò anche il sacrificio all'"Unico Dio" senza precisare di chi si trattasse. I cristiani furono trascinati agli altari a forza e costretti ad aprire la mano con l'incenso. Alle autorità bastava una offerta formale.

Furono colpite in particolare la Bitinia, la Frigia, la Siria, l'Egitto e la Palestina.

Molti pagani non riuscivano a capire le ragioni della persecuzione. Ad Alessandria molti pagani nascosero i cristiani nelle loro case.

Intorno al 306 la persecuzione diminuì.

Sembra che i giustiziati fossero qualche migliaio.

Massenzio (306-313)

L'ascesa al potere di Massenzio in Occidente segnò la fine dell'applicazione degli editti di Diocleziano.

Galerio (305-313)

Il 30 aprile del 313 Galerio, a nome anche di Costantino e di Licinio, emanò l'editto di Nicomedia. Galerio decretò la fine degli editti di Diocleziano, riconobbe ai cristiani libertà di culto e di riunione, restituì alle chiese i beni non ancora alienati dopo la confisca, ordinò la ricostruzione delle chiese. Il cristianesimo divenne ufficialmente religio licita.

### **La Storia parla di Dieci Anni di Persecuzione sotto Diocleziano (303-313)**

#### **Costantino – Matrimonio Stato-Chiesa – Figura del tempo della fine**

#### **Costantino (306-337)**

Costantino fu autore di una politica particolarmente favorevole al cristianesimo:

- edificò nuove chiese e fece donazioni in loro favore;
- adottò simboli religiosi cristiani;
- nel 318 istituì un foro ecclesiastico con effetti giuridici;
- nel 319 vietò la magia e l'aruspicina effettuata nelle case private;
- nel 320 introdusse la settimana di sette giorni con l'obbligo festivo della domenica;
- nel 321 riconobbe alle chiese il diritto di ricevere eredità per testamento;
- nel 321 e nel 323 accordò ai preti il diritto di affrancare i propri schiavi senza formalità e di fungere da testimoni alle dichiarazioni con cui venivano affrancati gli schiavi da parte di altri in seno alle chiese;
- introdusse una legislazione ispirata ai principi dei cristiani (ad esempio sopprese le leggi di Augusto contro il celibato e punì i rapporti extra-coniugali).

#### **I figli di Costantino (337-361)**

I figli di Costantino (Costantino II, Costante e Costanzo) seguiranno la politica religiosa del padre. Concederanno privilegi ai cristiani e renderanno sempre più difficile la vita dei fedeli della religione romana.

Giuliano (361-363)

L'imperatore Giuliano tenterà il recupero dei valori della religione romana. Verrà fermato da una lancia, forse cristiana, mentre combatteva contro i Persiani.

Salustio fu collaboratore di Giuliano. Scrisse il trattato "Degli dei e del mondo" nel quale espose i principi fondamentali della religione romana:

- Esiste una Causa Prima, da cui derivano gli dei e da questi procede il mondo.
- Gli dei non sono antropomorfi.
- Il mondo è coeterno con gli dei da cui procede.
- Gli uomini hanno un'anima immortale, che partecipa del divino.
- L'anima è in grado di migrare da un corpo ad un altro in vite successive.
- I miti servono a palesare la verità sugli dei a tutti gli uomini in forme diverse.
- Il culto non serve agli dei, ma agli uomini.
- Fine di ogni uomo è l'unione con gli dei.
- L'unione si raggiunge operando secondo virtù, ossia secondo ragione e giustizia.
- Il male deriva da un errore di interpretazione del bene.
- Se le anime operano secondo virtù, dopo la separazione dal corpo si uniranno agli dei.

Teodosio (379-395)

Con Teodosio il cristianesimo divenne religione di stato e, nel 392, la religione romana venne proibita, pena la morte.

Si scatena la persecuzione contro i pagani.

Poco prima del 313 il cristiano Lattanzio (240-320) aveva scritto che non esistendo sulla terra nulla di più importante della religione "bisognava morire per essa, ma non uccidere; occorreva preservarla con la tolleranza, non con la violenza, con la fede, non con i crimini. Se pensate di difendere la religione causando spargimenti di sangue e infliggendo tormenti, di fatto non riuscirete nel vostro intento, piuttosto arrecherete alla religione stessa vergogna e disonore". (Divinae Institutiones I, 18, 8)

### Riferimenti bibliografici:

	Antichità classica	Garzanti
	Enciclopedia delle religioni	Garzanti
Ammiano Marcellino	Le storie	TEA
Brown P.	Il mondo tardo antico	Einaudi
Cameron A.	Il tardo impero romano	Il Mulino
Celso	Contro i cristiani	Rizzoli
Filoramo G. (a cura di)	Storia delle religioni - 2. Ebraismo e cristianesimo	Laterza
Fini M.	Nerone	Mondadori
Gibbon E.	Destino e caduta dell'Impero romano	Mondadori
Grant M.	Gli imperatori romani	Newton
Gregorovius	Vita di Adriano	Fratelli Melita
Levi M. A.	Adriano	Rusconi
Marcone A.	Costantino il Grande	Laterza
Mazzarino S.	L'Impero romano	Laterza

Mazzarino S.	La fine del mondo antico	Rizzoli
Puech H.-C.	Storia del cristianesimo	Mondadori
Rostovzev M.	Storia economica e sociale dell'impero romano	La Nuova Italia
Tacito	Gli annali	Garzanti
Tantillo I.	L'imperatore Giuliano	Laterza
Wells C. M.	L'Impero romano	Il Mulino
Williams S.	Diocleziano	ECIG
Williams S. - Friell G.	Teodosio	ECIG
Storia dei Martiri	U.S.A.	

***STORIA DELLE CADUTE DI ROMA***



Sopra riportata vi è la cartina dell'Impero Romano nell'anno 116 D.C. dopo questa unificazione vi fu un periodo di pace sotto l'imperatore Adriano disturbato soltanto dalla terza guerra giudaica (la prima fù nel 70d.c la seconda nel 115d.c.)

La ribellione scoppiò per due motivi: da un lato il divieto di circoncisione da parte dell'imperatore Adriano per eliminare un costume, non solo giudaico, considerato barbaro e in contrasto con i canoni estetici di adrianei (per i giudei fu invece un atto mirato, senza alcuna ragione apparente, a interrompere il patto tra Dio e il suo popolo), dall'altro il progetto di costruire una nuova città sulle rovine di Gerusalemme e insediarvi il culto di Giove (un vero sacrilegio per gli Ebrei). Adriano presentava quindi i tratti più evidenti e cupi del persecutore pre-messianico. A questo punto mancava solo un messia che apparve sotto il nome di Simone bar Kochba. L'ultima decisiva battaglia si svolse nel 135 vicino a Gerusalemme e in quel frangente lo stesso Simone morì. La strage fu immensa, si pensa a 580mila morti. La Giudea venne ridotta ad un deserto. I rabbi che maggiormente si erano distinti nel sostegno della guerra vennero catturati ed uccisi. La tragedia dell'epoca di Adriano segnò per i Giudei la fine del sogno di uno stato indipendente e il rinvio definitivo dell'arrivo di un Messia. La speranza messianica non venne meno, ma perse l'immediatezza. Non mancarono anche accenti di disperazione: qualcuno addirittura disse che non ci sarebbe mai stato un Messia. Ai Giudei non rimase che raccogliersi sulla meditazione delle leggi mosaiche e Israele non abbandonò la speranza di una restaurazione di Sion, la collina su cui sorge Gerusalemme simbolo della città e dello spirito che incarna. La realizzazione di questa aspirazione coincide con la nascita del sionismo nell'Ottocento alla proclamazione dello stato di Israele nel 1948.

Le prime due cadute Romane sono da attribuirsi in definitiva a cause interne ed esterne:

### Cause Interne

Le invasioni barbariche del II-VI secolo.

Le cause interne furono varie: l'anarchia militare e i conflitti interni tra i vari pretendenti al trono nel III e nel IV secolo, che distrussero l'unità imperiale; la crisi economica con l'inflazione che salì a livelli altissimi e i commerci che diminuirono, indebolendo notevolmente l'apparato produttivo-sociale nei territori dell'impero; lo stato di abbandono e spopolamento, che costrinse inoltre molti imperatori ad apporre leggi che anticipavano il Medioevo (come l'obbligatorietà dei cittadini a svolgere il mestiere dei loro padri); la perdita del carattere romano che secoli prima formò soldati disciplinati e induriti da mille battaglie, capaci di conquistare l'area mediterranea, ma che durante il periodo imperiale era progressivamente svanito al punto che gli stessi cittadini romani, se non volevano arruolarsi (come accadde con Stilicone) erano interdetti dagli stessi generali che preferivano rifornirsi nelle province (ciò ha generato inoltre un secolare dibattito riguardo la diffusione del cristianesimo, da un lato visto come colpevole di aver ulteriormente indebolito, con il suo pacifismo e la credenza in una vita dopo la morte, la combattività dei soldati romani, dall'altro ininfluente su di una società divenuta decadente e impoverita da sola se non anzi artefice di una maggiore unificazione fra la popolazione).

### Cause esterne

Le cause esterne furono: le invasioni barbariche. I barbari si fecero sempre più pressanti: i germani pressavano sul limes renico e danubiano e spesso compivano incursioni e saccheggi in territorio romano, mettendo spesso in difficoltà l'esercito romano. Le modalità di questi scontri erano molto diverse da quelle di secoli prima, non si trattava più di grandi spostamenti di individui a piedi ma di rapidi attacchi condotti da soldati a cavallo, per i quali le legioni non potevano rispondere in tempo (causando diverse riforme, come quella di Costantino, per farvi fronte). Lo stesso fece la nuova Dinastia Persiana dei Sasanidi, che nel 224 aveva causato la caduta dell'agonizzante (ma un tempo potente) Regno dei Parti, e che sognava di restaurare l'antico Impero achemenide di Ciro, Cambise e Dario strappando ai Romani le province orientali. Nel III secolo l'Impero perse la Dacia (odierna Romania) e gli Agri Decumati (in Germania). Nel IV secolo la crisi si stabilizzò ma nel V secolo l'occidente romano crollò; i vari popoli germanici (Vandali, Suebi, Alemanni, Visigoti, Ostrogoti ecc.) conquistarono vaste zone dell'Impero (Gallia, Spagna, Africa, Britannia) riducendo l'Impero d'Occidente a Italia e Dalmazia. E fu proprio un barbaro, il re degli Eruli Odoacre, a deporre l'ultimo imperatore d'Occidente, Romolo Augusto, ponendo formalmente fine all'Impero romano d'Occidente.

### I CADUTA

Con la Tetrarchia voluta da Diocleziano inizia la divisione dell'impero e vengono sviluppate profonde riforme nel tentativo di fissare lo status quo. Roma perde il suo ruolo di sede imperiale a favore di metropoli più vicine alle frontiere da difendere. Viene fondata da Costantino I sul sito della città di Bisanzio la "Nuova Roma", Costantinopoli.

La progressiva adozione della religione cristiana (che di converso si istituzionalizza a contatto con lo Stato romano, assumendone tratti organizzativi e alcuni modelli iconografici) avviata da Costantino (306-337), si conclude, dopo periodi di oscillazione tra scelte protoereticali (Costanzo II, 337-361) e tentativi di restaurazione dei culti tradizionali, mediante l'organizzazione di un'istituzione ecclesiale parallela a quella cristiana (Giuliano, 361-363), con l'adozione ufficiale del culto cristiano (Teodosio I, 379-395).

Nel successivo IV secolo il cristianesimo diviene progressivamente l'unica religione e gli imperatori sono costretti ad accettare lo stanziamento dei barbari nei territori dell'impero, cercando di farne degli alleati.

### II CADUTA

Nel V secolo l'impero d'Oriente e quello d'Occidente sono ormai stabilmente divisi. L'impero d'Occidente è ridotto quasi alla sola Italia e Roma subisce il sacco dei Visigoti di Alarico I nel 410 e quello dei Vandali di Genserico nel 455. Sono ormai i generali barbari che difendono l'impero ed esercitano un enorme potere, arrivando a creare e deporre imperatori a loro piacimento. Nel 476 il re barbaro Odoacre depone l'imperatore Romolo Augusto e rimanda le insegne imperiali all'imperatore d'Oriente, segnando anche formalmente la fine dell'Impero romano. Dopo le invasioni barbariche, l'impero romano d'Occidente cedette il posto ad una moltitudine di Stati.

Le tribù barbariche più importanti che si stabilirono nel territorio dell'Impero romano, furono gli **Ostrogoti**, i **Visigoti**, i **Franchi**, i **Burgundi**, i **Vandali**, gli **Alemanni**, gli **Anglo-Sassoni**, i **Longobardi**, gli **Eruli** e gli **Svevi**.

Tre nazioni barbariche passate all'arianesimo (sorta nel 4° secolo) dovettero sparire perché il papato non conoscesse ostacoli: gli Eruli, che si erano stabiliti nel 476, scomparvero nel 493; i Vandali, stabiliti nell'Africa del nord nel 439, che minacciarono Roma, furono cacciati da Giustiziano nel 534; gli Ostrogoti, successori degli Eruli in Italia, furono battuti a Roma nel 538 e disparvero nel 553.

Questi regni s'impadronirono dei territori attraverso razzie e carneficine e si mescolarono con l'egemonia delle popolazioni dell'Impero Romano.

### Rialzo dalla Caduta

#### Stato pontefice

Dopo queste cadute L'impero Militare Romano si tramuta in religioso con il riconoscimento del Ducato Romano governato militarmente dal Dux (di origine Imperiale) ma sempre più controllato dal vescovo di Roma chiamato Papa (Il **Pontefice massimo** o *Pontifex maximus* era una figura della religione romana. La carica di Pontefice massimo, anche se di carattere più che altro rappresentativo, era il massimo grado religioso pagano al quale un romano poteva aspirare. Secondo la tradizione istituito da Numa Pompilio.)

**Nell'alto medioevo** il regno papale ha la sua massima espansione grazie alla protezione di bizanzio prima e francese dopo con Pipino il Breve (nominato protettore di Roma dal papa), che sconfisse i longobardi donando le terre dell'Italia settentrionale al papato. Nel 781 Carlo Magno, dopo aver sottomesso definitivamente i Longobardi che, sotto re Desiderio, avevano cercato di conquistare le terre pontificie, formalizzò i territori soggetti al domino della Chiesa, che includeva il Ducato di Roma, Ravenna, la Pentapoli (Marche, parte dell'Umbria, parte del Veneto e parte della Liguria), parte del Ducato di Benevento, la Toscana, la Corsica, la Lombardia ed altre città italiane. La sicurezza dello stato, definito *Patrimonium Petri*, venne garantita dall'Impero Carolingio. Nell'anno 824, la sovranità papale sullo Stato della Chiesa e gli stretti vincoli che legavano tale entità politico-territoriale all'Impero vennero ribaditi e rafforzati mediante la Constitutio romana, emanata da Lotario I nel corso di una sua visita a Roma.

Nel basso medioevo il mondo conosciuto dava ampia autorità ai pontefici. Autorità non solo spirituale ma anche temporale. Tale distinzione che oggi noi facciamo era in quel periodo non facilmente comprensibile, poiché autorità significava anche gestire tale potere. A tal riguardo basta evidenziare come gli stessi imperatori del Sacro Romano Impero sentivano comunque l'esigenza di veder consacrata la loro carica imperiale dal papa. La nuova borghesia che venne generata nei comuni italiani acquistava sempre più potere economico tanto da contrastare l'Imperatore stesso con l'appoggio dello Stato della Chiesa. Così i pontefici sostennero la lotta dei comuni contro Federico Barbarossa e Federico II al fine di indebolire l'autorità politica e cercarono di legittimare la propria lotta con la teoria del Sole e della Luna. Secondo tale visione, il papa, depositario della luce di Dio, sarebbe stato superiore

all'Imperatore, detentore di un potere umano, poiché i poteri mondani sarebbero originati unicamente da Dio. L'imperatore, quindi, sarebbe dovuto brillare semplicemente di luce riflessa. Questa fu la causa che portò alla nuova caduta che ha esecuzione nello scisma d'occidente.

### III Caduta

Con l'affermazione degli stati nazionali e la crisi dei due poteri universali, il papa perse gran parte della propria autorità temporale. Simbolo di questo declino fu lo schiaccio di Anagni. In questo episodio, papa Bonifacio VIII subì una gravissima umiliazione ad opera dei soldati di Filippo IV il Bello, il re di Francia che non aveva voluto piegarsi all'autorità papale. Infatti il re di Francia Filippo IV il Bello inviò i suoi emissari Guglielmo di Nogaret, consigliere del re di Francia, e Sciarra Colonna dal Papa, a capo di alcuni soldati, per intimargli di ritirare la bolla pontificia *Super Petri Solio*, che conteneva la scomunica per il re francese. Il pontefice fu rinchiuso nel palazzo di Anagni dove i due cercarono di costringere Bonifacio VIII oltreché a ritirare la bolla, ad abdicare. L'episodio fu risolto da una sollevazione popolare dei cittadini di Anagni che liberarono Bonifacio VIII. Più correttamente l'episodio prende il nome di "Oltraggio di Anagni" per il valore irrispettoso nei confronti della figura del pontefice. Dopo la morte di Bonifacio VIII, i francesi monopolizzarono i conclavi e fecero trasferire la sede pontificia ad Avignone. Ebbe così inizio il periodo detto Cattività Avignonese - o Babilonese - (1309-1377), così definito dagli Italiani in ricordo della deportazione degli Ebrei a Babilonia. Lo Stato Pontificio, così, a causa della lontananza della sede papale, cadde in preda all'anarchia e fu dilaniato dalle lotte interne delle principali famiglie nobili (come quelle tra i Colonna e gli Orsini, narrata anche da Boccaccio).

Nel 1343 fece la propria comparsa sulla scena politica romana Cola di Rienzo, un capopopolo che galvanizzava le folle con promesse di restaurazione dell'Impero Romano e cavalcando il malcontento antinobiliare. Ben presto assunse poteri assoluti, ma fu osteggiato dal Papa e costretto a fuggire da una congiura dei nobili. In seguito, il Papa pensò di poterlo utilizzare per indebolire la nobiltà e lo inviò a Roma accompagnato dal cardinale Albornoz. Ben presto, tuttavia, il suo potere sulle folle venne meno e Cola fu ucciso durante una sommossa (1354). L'Albornoz aveva, però, soprattutto il compito di recuperare all'autorità del Papa i territori italiani: la cosa gli riuscì, in parte con le lusinghe in parte con le minacce, quasi ovunque. Solo Francesco II Ordelaffi, Signore di Forlì, gli resistette tanto a lungo che Innocenzo VI si decise a proclamare una crociata contro i Forlivesi, per poterne avere ragione. La Crociata durò dal 1355-56 fino al 1359, quando si giunse ad un compromesso: a Francesco, che cedeva Forlì all'Albornoz, rimanevano, a titolo di vicario papale, Forlimpopoli e Castrocaro; l'Albornoz, però, si poteva insediare in Forlì, dimostrando così, anche simbolicamente, che le operazioni per riaffermare l'autorità pontificia sui territori della Chiesa si erano positivamente concluse. Nel 1367 Urbano V fece ingresso in città, ma ci rimase solo tre anni, poiché nel 1370 fece ritorno ad Avignone, dove morì. Ma questi erano solo i prodromi della svolta: nel 1378, morto Gregorio XI, i cardinali riuniti in conclave, sotto le pressioni insistenti dei romani,

elessero papa Urbano VI, un italiano che, a differenza dei suoi predecessori, restò in città.

I francesi, non volendo perdere il proprio controllo sul pontefice, dichiararono l'elezione nulla appigliandosi alle pressioni esercitate dalla folla sui cardinali. Poi, riuniti tutti i propri cardinali, elessero un antipapa, Clemente VII. Fu l'inizio del grande Scisma d'Occidente.

In questo periodo, l'Europa si spaccò in due ed l'autorità del papato romano diminuì sensibilmente. Si sviluppò, così, un forte interesse per le terre dello Stato Pontificio, una base di potere sicura. Il Quattrocento, perciò, iniziò all'insegna di una forte espansione delle terre papali nell'Italia centrale che continuò anche ben oltre la fine dello scisma.

La frattura della cristianità si ricucì molto difficilmente: i due papi in carica rifiutavano di dimettersi e neppure il concilio di Pisa, che si riproponeva di dichiarare deposti i pontefici per eleggerne un terzo, riuscì a produrre qualche progresso. Alla fine il concilio di Costanza fece dimettere i papi di Pisa e di Avignone e tutti quegli altri autonominati pontefici che, approfittando del disordine generale, avevano cercato, con l'appoggio di numerosi stati, di impossessarsi del soglio di Pietro.

La successiva caduta è ad opera del protestantesimo.

#### IV Caduta

La **Riforma protestante** è il nome dato al movimento religioso, con rivoluzionari risvolti politici, che ha interessato la Chiesa cattolica nel XVI secolo e che ha portato alla nascita del protestantesimo. L'origine del movimento è da attribuire al monaco agostiniano Martin Lutero, ma altri protagonisti importanti furono Giovanni Calvino, Ulrico Zwingli, Thomas Müntzer e Filippo Melantone. Proprio come molti altri avvenimenti storici, la riforma protestante ha una data di inizio ufficiale, che coincide con la pubblicazione delle 95 tesi da parte di Martin Lutero, affisse, secondo il resoconto di Filippo Melantone, sulla porta della chiesa di Wittenberg, il 31 ottobre 1517. La riforma protestante era anch'essa nata come movimento dissenziente, ma riuscì ad affermarsi, diffondersi ed imporsi in alcune aree d'Europa perché, diversamente dai movimenti ereticali medievali, ebbe l'appoggio politico ed economico di molti principi, che ne fecero la religione di stato. Il peculiare momento storico in cui Lutero predicò fu fondamentale per la nascita delle chiese protestanti in Europa.

#### Rialzo dalla Caduta

Fin dai primi anni del Cinquecento, la politica dello Stato Pontificio si orientò sempre più nettamente verso la cura dei propri possedimenti in Italia centro-settentrionale, dando l'avvio, sotto il pontificato di Alessandro VI a una serie di campagne militari atte a sottomettere le turbolenti città romagnole. La Spagna, potenza egemone in Italia dopo la battaglia di Pavia (1525), se da una parte schiacciò con estremo rigore ogni opposizione papale alla propria politica di potenza nella penisola (sacco di Roma, 1527) dall'altra ne puntellò il potere sia in funzione antiveneziana, sia come baluardo del cattolicesimo e della stessa monarchia asburgica. Seguendo tale criterio, Carlo V prima, poi i suoi successori, permisero ai Papi di rafforzare l'unità del



proprio Stato a spese delle Signorie minori che pur dichiaratesi da secoli vassalle della Chiesa, avevano mantenuto un'autonomia più o meno ampia. In tal modo, a partire dal pontificato del filo-asburgico Paolo III Farnese lo Stato della Chiesa si estese e consolidò notevolmente, raggiungendo attorno alla metà del secolo successivo la sua massima estensione. Fra le Signorie e gli Stati passati da una condizione di blando vassallaggio (ma in realtà semi-indipendenti) a un vero e proprio assorbimento all'interno dello Stato Pontificio vi furono, fra il Cinquecento e Seicento oltre ad alcune città della Romagna cui abbiamo fatto già accenno anche Bologna(1506), Perugia (1540), Ferrara (1598), Urbino (1631) e i rispettivi territori da esse dominati. Ultimo a cadere fu il Ducato di Castro (1649), vero e proprio Stato nello Stato, costituitosi in epoca di Paolo III.

### V CADUTA

L'invasione napoleonica sconvolse gli equilibri settecenteschi italiani e lo Stato Pontificio rischiò di scomparire definitivamente. Nel 1797, con il trattato di Tolentino, Napoleone fece riconoscere da Papa Pio VI la cessione alla Francia di Avignone e del Contado Venassino (già occupati alcuni anni prima in età rivoluzionaria) e, alla Repubblica Cisalpina, l'annessione di Bologna, Ferrara e la Romagna. Nel 1798 venne proclamata l'effimera Repubblica, storicamente conosciuta come Repubblica Romana (1798-1799) e il Papa, depresso, fu costretto all'esilio. Una decina di anni più tardi, la Santa Sede fu costretta a cedere le Marche (1808) allo Stato satellite napoleonico del Regno italico. Nel 1809 lo Stato Pontificio venne formalmente abolito da Napoleone. Con la Restaurazione e il ripristino del potere temporale del nuovo Papa, Pio VII, la Chiesa perse definitivamente le exclave francesi e Ferrara, ma si salvò dalla catastrofe, riuscendo a sopravvivere per un altro mezzo secolo.

### Rialzo dalla Caduta

Papa Pio IX con una progressiva apertura alle richieste liberali della popolazione e concedendo la costituzione il 14 marzo 1848, lo "Statuto fondamentale per il governo temporale degli Stati della Chiesa" che istituiva due Camere ed il Sacro Collegio dei Cardinali presieduto dal Papa. Fu l'epoca delle grandi riforme dello Stato Pontificio: la Consulta di Stato, il Ministero liberale, la libertà di stampa e la libertà agli Ebrei, la Guardia Civica, l'inizio delle ferrovie e la costituzione del Municipio di Roma. Promosse inoltre la costituzione di una Lega doganale tra gli Stati italiani preunitari, che rappresentò il più importante tentativo politico-diplomatico dell'epoca volto a realizzare l'unità d'Italia per vie federali. Nel 1847 ripristinò la sede del Patriarca Latino a Gerusalemme, con giurisdizione sopra la diocesi unita di Palestina, Giordania e Cipro.

### VI Caduta

La fine si ebbe a causa del processo di unificazione del Regno d'Italia. Nel 1859-1860, tramite i plebisciti, le Marche, l'Umbria e la Romagna si staccarono dallo Stato pontificio; poi nel 1870 fu annesso all'Italia anche il Lazio, con la presa di Roma da parte dei bersaglieri di Vittorio Emanuele II di Savoia: liberazione secondo l'ottica italiana, usurpazione secondo quella pontificia.


### Rialzo dalla Caduta

La rottura tra la Chiesa e lo Stato italiano durò fino al 1929, quando con la firma dei Patti Lateranensi venne creata la Città del Vaticano che restituì una minima sovranità territoriale alla Santa Sede. Tale sovranità potrebbe dar luogo a considerare la Città del Vaticano come un vero e proprio stato successore (o fra gli stati successori, insieme al Regno d'Italia) dell'antico Stato Pontificio. Il tema divide tuttora gli storici e continua ad essere oggetto di dibattito.

### EPILOGO

Si potrebbe identificare una VII caduta del potere della chiesa cattolica romana con l'avvento dei comunisti, ma invero nulla di ciò ha portato ad un radicale cambiamento, come è avvenuto nelle 6 cadute precedenti. Tendo a pensare che l'avvento comunista ha posto le basi per mettere in discussione il potere romano sulle masse, a tutto ciò è da aggiungere la ferita anche fatta dal protestantesimo. Ma ai nostri giorni il potere di Roma Ecumenica è in restaurazione e sempre più i consensi mondiali daranno potere alla potenza romana risorta ed in grado di fare prodigi di menzogna.

**Se ciò non bastasse puoi esaminare, la storia e le persecuzione del papato, degli Imperatori e dei capi di stato compresa quella del nazismo, nel link qui sotto:**

 **Apocalisse 17:4** E quella donna, ch'era vestita di porpora, e di scarlatta, adorna d'oro, e di pietre preziose, e di perle, aveva una coppa d'oro in mano, piena d'abbominazioni, e delle immondizie della sua fornicazione.

**N**oi sappiamo che la donna rappresenta la rivale della sposa, ossia la madre religiosa di tutte le prostitute religioni organizzate. Essendo ripiena del peccato e del sangue dei martiri (vestita di porpora) porta con se il calice dell'iniquità e delle abbominazioni, avendo portato l'uomo a fornicare adorando gli idoli e gli spiriti immondi piuttosto che adorare Dio.


Sappiamo che satana già nel giardino di Eden ha fatto cadere l'uomo e la donna a distogliere il loro sguardo da Cristo, ovvero dalla vita, portandoli dritti al peccato e di conseguenza alla perdita della vita eterna che fin a quel momento avevano di diritto (non conoscevano il peccato).

La donna citata sopra riuscirà ad unire tutte le nazioni ad un'unica religione-politica ecumenica escludendo dunque la Sposa di Cristo dal sistema sociale.

Attraverso questo farà guerra ai Santi avendo il predominio per il suo tempo stabilito, per poi essere sconfitta.

L'oro, le pietre e le perle sono la figura della parte visibile della meretrice arricchitasi attraverso l'inganno come ad esempio quelle delle indulgenze.

Attraverso questo, l'uomo vede solamente la parte esteriore della donna che si è basata sopra le ricchezze terrene, e si contrappone alla sposa che adorna dei Tesori Celesti e nella bellezza interiore che tignola non guasta, ha costruito sopra il fondamento Cristo Gesù con le opere giuste dei Santi.

 **Apocalisse 17:5** E in su la sua fronte era scritto un nome: **Mistero, Babilonia la grande, la madre delle fornicazioni, e delle abominazioni della terra.**

In questo verso possiamo notare come la donna-meretrice-seduttrice viene identificata con il nome di mistero, Babilonia la grande, la madre delle fornicazioni, ossia di tutte le chiese organizzate, ivi incluse le protestanti tornate in essa. Ricordiamoci che nel principio Paolo aveva scritto alla Chiesa di Roma e aveva avvertito il pericolo di una deformazione. Oggi è chiara l'idolatria e il sistema organizzato che riporterà a se anche molti protestanti corrotti.


Difatti solo gli Eletti scamperanno! Molti protestanti invece essendo figli predestinati della madre babilonia, essendo figlie di fornicazione che si sono organizzate ed hanno adulterata la Parola, torneranno alla madre. Ma già difatti ciò è noto, nel 2017, la Riforma Protestante tornerà attraverso l'ecumenismo a Roma e la piaga di **Apocalisse 13**, sarà sanata. Ai 500 anni dalla Riforma Luterana.

E' detta "**Mistero**" in quanto molti né sono ingannati ma gli Eletti hanno la Rivelazione del mistero malefico del piano della meretrice e della sua identità. Col termine Babilonia si denota che essa racchiude in se popoli, lingue e tribù attraverso il mistero-dottrina che si tramanda sin dai tempi antichi che nasconde la sua vera identità (di donna-sposa dedicata a satana) nella metamorfosi delle religioni. Babilonia indica anche confusione, nel quale le nazioni stanno crollando.


Babilonia la Meretrice ha fondamentali affluenze sopra le nazioni similmente all'antica Babilonia essa è:

 **Meretrice religiosa;**


 **Potenza economica, grazie alle ricchezze papali e i contatti con tutti i paesi mondiali dove ha stabilito milioni di strutture;**


 **Potenza politico-militare grazie ai suoi contatti intimi con le super potenze mondiali.**


Babilonia attraverso Nebucadnesar, fu figura dell'impero dell'anticristo del tempo della fine. Quindi è errato guardare a lei solo come potenza religiosa seduttrice ecumenica; essa è anche potenza economica e influenzistica politicamente e militarmente.

 **Apocalisse 17:6** Ed io vidi quella donna ebbera del sangue dei santi, e del sangue dei martiri di Gesù; ed avendola veduta, mi meravigliai di gran meraviglia.

Ed è a motivo di questa metamorfosi religiosa-politica che ella ha compiuto stragi di Santi innocenti agli occhi di Dio al fine di non essere scoperta nelle sue trame più oscure (partendo dal martirio degli apostoli, passando attraverso le inquisizioni, giungendo ai giorni nostri), rimanendo impunita e mostrando il suo volto innocente, che meraviglia l'apostolo Giovanni nella Visione. Premesso che stà per compiere la più grande Strage nella Grande Tribolazione:

 **Matteo 24:21** perché allora vi sarà Grande Tribolazione, qual non fu giammai, dal principio del mondo fino ad ora; ed anche giammai più non sarà.

 **Apocalisse 7:14** Ed io gli dissi: Signor mio, tu il sai. Ed egli mi disse: Costoro son quelli che son venuti dalla gran tribolazione, ed hanno lavate le loro stole, e le hanno imbiancate nel Sangue dell'Agnello.

 **Apocalisse 17:7** E l'Angelo mi disse: Perché ti meravigli? Io ti dirò il mistero della donna, e della bestia che la porta, la quale ha le sette teste, e le dieci corna.

**Apocalisse 17:8** La bestia che tu hai veduta, era, e non è più; e salirà dell'abisso, e poi andrà in perdizione; e gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti nel Libro della Vita, fin dalla fondazione del mondo, si meraviglieranno, vedendo la bestia che era, e non è, e pure è.

**Apocalisse 17:9** Qui è la mente, che ha sapienza: le sette teste son sette monti, sopra i quali la donna siede.


**Apocalisse 17:10** Sono ancora sette re; i cinque son caduti, l'uno è, e l'altro non è ancora venuto; e quando sarà venuto, ha da durar poco.

**Apocalisse 17:11** E la bestia che era, e non è più, è anch'essa un ottavo re, ed è dei sette, e se ne va in perdizione.


**A**bbiamo già identificato precedentemente in **Apocalisse 17:3** ciò che si intende con le sette teste e le dieci corna, dietro questi numeri, che hanno valori di riferimento al ministero satanico che si estenderà. Premesso che dal **verso 9 al verso 11**, viene espresso.


Si nota come essa dopo la sua risalita al potere farà sfoggio dei suoi titoli cercando di copiare Cristo:

 **Apocalisse 17:8** “che era, e non è, e pure è.”

 **Apocalisse 1:4** “da Colui che è, e che era, e che ha da venire;...”

La seduzione sarà elevata, talché sembrerà il vero Cristo e i discepoli! E solo gli eletti che i cui nomi sono scritti nel Libro della Vita, fin dalla fondazione del mondo, non saranno sedotti:

 **Marco 13:22** Perciocché falsi cristi, e falsi profeti sorgeranno, e faranno segni e miracoli, per sedurre, se fosse possibile, gli eletti.

 **2Tessalonesi 2:3** Niuno v'inganni per alcuna maniera; perciocché quel giorno non verrà, che prima non sia venuta l'apostasia, e non sia manifestato l'uomo del peccato, il figliuol della perdizione.

**2Tessalonesi 2:4** L'avversario, che s'innalza sopra chiunque è chiamato dio, o divinità; talché siede nel tempio di Dio, come Dio; mostrando sé stesso, e dicendo, ch'egli è Dio.

**2Tessalonesi 2:5** Non vi ricordate voi che, essendo ancora fra voi, io vi diceva queste cose?

**2Tessalonesi 2:6** Ed ora voi sapete ciò che lo ritiene, acciocché egli sia manifestato al suo tempo.

**2Tessalonesi 2:7** Perciocché già fin da ora opera il mistero dell'iniquità; soltanto colui che lo ritiene al presente dev'esser tolto di mezzo.

**2Tessalonesi 2:8** Ed allora sarà manifestato quell'empio, il quale il Signore distruggerà per lo spirito della sua bocca, e ridurrà al niente per l'apparizion del suo avvenimento.


**2Tessalonesi 2:9** Del quale empio l'avvenimento sarà, secondo l'operazione di Satana, con ogni potenza, e prodigi, e miracoli di menzogna;

**2Tessalonesi 2:10** e con ogni inganno d'iniquità, in coloro che periscono, perciocché non hanno dato luogo all'amor della verità, per esser salvati.


**2Tessalonesi 2:11** E però Iddio manderà loro efficacia d'errore, affin che credano alla menzogna;

**2Tessalonesi 2:12** acciocché sieno giudicati tutti coloro che non hanno creduto alla verità, ma si non compiaciuti nell'iniquità.

L'apparenza sarà seduttiva, ma il Messaggio diabolico:


 **Apocalisse 13:11** Poi vidi un'altra bestia, che saliva dalla terra, ed aveva due corna simili a quelle dell'Agnello, ma parlava come il dragone.

Chi cadranno dunque? La Scrittura ci mostra che i non predestinati cadranno:

 **Apocalisse 17:8** La bestia che tu hai veduta, era, e non è più; e salirà dell'abisso, e poi andrà in perdizione; e gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti nel Libro della Vita, fin dalla fondazione del mondo, si meraviglieranno, vedendo la bestia che era, e non è, e pure è.


Tali versi confermano ciò che abbiamo detto in **Apocalisse 17:3**, cioè che il mistero è la chiesa cattolica romana che siede su sette colli che si sono mutati in un'ottavo sopra il quale al bestia-anticristo-falso profeta ha costruito il suo trono.

Qui mette in risalto oltre all'esame fatto in precedenza dei significati politici-religiosi degli otto colli, il movimento politico-religioso dei secoli che sfocerà in quello finale dell'ottavo. Come detto in precedenza questo studio non vuole affrontare la questione in modo nominativa ma in modo politico-ecumenica-globale.

 **Apocalisse 17:12** Le dieci corna, che hai visto, sono dieci re i quali non hanno ancora ricevuto il regno, ma riceveranno potestà come re, per un'ora, insieme alla bestia.

**Apocalisse 17:13** Costoro hanno un medesimo consiglio: e daranno la lor potenza, e podestà alla bestia.

**E**ssi hanno un comune Consiglio, **venuto fuori dagli otto colli-teste**. Le dieci corna (politica amministrativa e militare mondiale) ridaranno risonanza e potenza alla Bestia, quindi all'anticristo e alla meretrice che sotto l'ideologia religiosa ecumenica e politica perseguiteranno i santi e stabiliranno per **un'ora, ossia sette anni**, un governo di apparente pace e sicurezza facendo patti con molti popoli e soprattutto con Israele.

 **Apocalisse 17:14** Costoro guerreggeranno con l'Agnello, e l'Agnello li vincerà; perché Egli è il Signor dei Signori, e il Re dei re; e coloro che con Lui son chiamati, ed Eletti, e Fedeli.

**Apocalisse 17:15** Poi mi disse: Le acque che tu hai vedute, dove siede la meretrice, son popoli, e moltitudini, e nazioni, e lingue.

**Apocalisse 17:16** E le dieci corna, che tu hai vedute nella bestia, son quelli che odieranno la meretrice, e la renderanno deserta, e nuda; e mangeranno le sue carni, e bruceranno lei col fuoco.


**Apocalisse 17:17** Perché Iddio ha messo nel cuor loro di eseguire la sua sentenza, e di prendere un medesimo consiglio, e di dare il lor regno alla bestia; finché siano adempiute le parole di Dio.


**Apocalisse 17:18** E la donna, che tu hai veduta, è la gran città, che ha il regno sopra i re della terra.


**I** popoli come detto sono sotto la sua seduzione e si contaminano con essa. Essi saranno annientati da Cristo in **Apocalisse 19**.

La grande città Roma e quindi il suo piano sarà annientato dai suoi stessi alleati come avvenuto sempre nella storia. Il tempo della fine caratterizzato dall'unione di religione e politica porterà allo sfracello, come fu per sacerdoti e romani al tempo di Gesù che si unirono prima per crocifiggerlo e poi i romani devastarono il potere religioso d'Israele distruggendo sino il Tempio.


Alla fine avverrà la medesima cosa prima saranno tutti alleati ma poi i dieci re, ossia politica-militare mondiale, si rivolteranno contro il potere ecumenico romano distruggendolo:

 **Apocalisse 18:9** E i re della terra, i quali fornicavano, e lussuriavano con lei, la piangeranno, e faranno cordoglio di lei, quando vedranno il fumo del suo incendio;

 **Apocalisse 18:18** esclameranno, vedendo il fumo dell'incendio d'essa, dicendo: Qual città era simile a questa gran città?

 **Apocalisse 19:3** E disse la seconda volta: Alleluia! E il fumo d'essa sale nei secoli dei secoli.


## IL GIUDIZIO E LA CADUTA DI BABILONIA

 **Apocalisse 18:1** E dopo queste cose, vidi un altro Angelo, che scendeva dal Cielo, il quale aveva Gran Podestà; e la terra fu illuminata dalla Gloria d'Esso.

**Apocalisse 18:2** Ed egli gridò di forza, con Gran Voce, dicendo: Caduta, caduta è Babilonia, la grande; ed è divenuta albergo di demoni, e prigione d'ogni spirito immondo, e prigione d'ogni uccello immondo ed abominevole.


**Apocalisse 18:21** Poi un possente Angelo levò una pietra grande, come una macina; e la gettò nel mare, dicendo: Così sarà con impeto gettata Babilonia, la gran città, e non sarà più ritrovata.

**E**l meraviglioso vedere l'Autorità Celeste giungere in terra e mettere in pochi secondi il Giudizio e la Condanna sulle abominazioni di satana e dei suoi adepti. La caduta di Babilonia è riflesso dell'imminente caduta di satana:

 **Apocalisse 12:10** Ed io udii una gran voce nel cielo, che diceva: Ora è venuta ad esser dell'Iddio nostro la Salute, e la Potenza, e il Regno; e la Podestà del suo Cristo; perché è stato gettato a basso l'accusatore dei nostri fratelli, il quale li accusava davanti all'Iddio nostro, giorno e notte.

Essa diverrà l'albergo di demoni, e prigione d'ogni spirito immondo, e prigione d'ogni uccello immondo ed abominevole. Ciò è indice del suo vero interiore e giusto giudizio di ciò che cercava di velare attraverso un aspetto esteriore malioso e manipolato; apparentemente bello e religioso, ma interiormente peccaminoso e seduttivo.

Essa sarà inabissata con satana nell'abisso e nello stagno di fuoco, seppellita con quelle acque-popoli nell'abisso e nella fusione dello stagno di fuoco, ma non prima di passare dalla distruzione sulla terra come lo fu per Sodoma e Gomorra. Essa lussureggiante sarà carica di rovina. Essa che si definiva la Pietra di Cristo, sarà pietra di rovina sprofondata nell'abisso e non sarà più trovata.

 **Apocalisse 18:3** Perché tutte le nazioni hanno bevuto del vino dell'ira della sua fornicazione, e i re della terra hanno fornicato con lei, e i mercanti della terra sono arricchiti della dovizia delle sue delizie.

**Apocalisse 18:9** E i re della terra, i quali fornicavano, e lussuriavano con lei, la piangeranno, e faranno cordoglio di lei, quando vedranno il fumo del suo incendio;

**Apocalisse 18:10** standosene da lungi, per tema del suo tormento, dicendo: Ahi! ahi! Babilonia la gran città, la possente città; la tua condannazione è pur venuta in un momento!

**Apocalisse 18:11** I mercanti della terra ancora piangeranno, e faranno cordoglio di lei; perché niuno comprerà più delle lor merci;

**Apocalisse 18:12** merci d'oro e d'argento, e di pietre preziose, e di perle, e di bisso, e di porpora, e di seta, e di scarlatta, e d'ogni sorte di cedro; e d'ogni sorte di vasellamenti d'avorio, e d'ogni sorte di vasellamenti di legno preziosissimo, e di rame, e di ferro, e di marmo;

**Apocalisse 18:13** di cinnamomo, e di odori, e di olii odoriferi, e d'incenso, e di vino, e d'olio, e di fior di farina, e di frumento, e di giumenti, e di pecore, e di cavalli, e di carri, e di schiavi, e d'anime umane.

**Apocalisse 18:14** E i frutti dell'appetito dell'anima tua si son partiti da te; e tutte le cose grasse e splendide ti sono perite, e tu non le troverai giammai più.

**Apocalisse 18:15** I mercanti di queste cose, i quali erano arricchiti di lei, se ne staranno da lungi, per tema del suo tormento, piangendo, e facendo cordoglio, e dicendo:

**Apocalisse 18:16** Ahi! ahi! la gran città, ch'era vestita di bisso, e di porpora, e di scarlatta, e adorna d'oro, e di pietre preziose, e di perle; una cotanta ricchezza è stata pur distrutta in un momento!

**Apocalisse 18:5** Perché i suoi peccati son giunti l'un dietro all'altro fino al cielo, e Iddio si è ricordato delle sue iniquità.

**Apocalisse 18:6** Rendetele il cambio, al pari di ciò che ella vi ha fatto; anzi rendetele secondo le sue opere al doppio; nella coppa, nella quale ella ha mesciuto a voi, mescetele il doppio

**Apocalisse 18:17** Ogni padrone di nave ancora, ed ogni ciurma di navi, e i marinai, e tutti coloro che fanno arte marinaresca, se ne staranno da lungi;

**Apocalisse 18:18** esclameranno, vedendo il fumo dell'incendio d'essa, dicendo: Qual città era simile a questa gran città?

**Apocalisse 18:19** E si getteranno della polvere in su le teste, e grideranno, piangendo, e facendo cordoglio, e dicendo: Ahi! Ahi! la gran città, nella quale tutti coloro che avevano navi nel mare erano arricchiti della sua magnificenza; ella è pure stata deserta in un momento!


**Apocalisse 18:8** Perciò, in uno stesso giorno verranno le sue piaghe: morte, e cordoglio, e fame; e sarà arsa col fuoco; perché possente è il Signore Iddio, il quale la giudicherà.

**Apocalisse 18:22** E suon di ceteratori, né di musici, né di sonatori di flauti, e di tromba, non sarà più udito in te: parimente non sarà più trovato in te artefice alcuno, e non si udirà più in te suono di macina.

**Apocalisse 18:23** E non lucerà più in te lume di lampana; e non si udirà più in te voce di sposo, né di sposa; perché i tuoi mercanti erano i principi della terra; perché tutte le genti sono state sedotte per le tue malie.

**E**ssa sarà distrutta in un momento come ci narrano questi versi attraverso una calamità frutto dei suoi stessi amanti rivoltatisi contro lei. Alla fine avverrà la medesima cosa prima saranno tutti alleati ma poi i dieci re, ossia politica-militare mondiale, si rivolgerà contro il potere ecumenico romano distruggendolo:





 **Apocalisse 17:16** E le dieci corna, che tu hai vedute nella bestia, son quelli che odieranno la meretrice, e la renderanno deserta, e nuda; e mangeranno le sue carni, e bruceranno lei col fuoco.

**Apocalisse 17:17** Perché Iddio ha messo nel cuor loro di eseguire la sua sentenza, e di prendere un medesimo consiglio, e di dare il lor regno alla bestia; finché siano adempiute le parole di Dio.

Si nota come tutti gli amanti e i commercianti che hanno fondata la loro politica di vita e economica su di essa saranno smarriti e faranno cordoglio.

La sua punizione ci riconduce a quella di Sodoma e Gomorra:

 **Genesi 19:24** E il Signore fece piover dal cielo sopra Sodoma e sopra Gomorra, zolfo e fuoco, dal Signore.

 **Luca 17:26** E come avvenne ai dì di Noè, così ancora avverrà ai dì del Figliuol dell'uomo.

**Luca 17:27** Gli uomini mangiavano, bevevano, sposavano mogli, e si maritavano, fino al giorno che Noè entrò nell'Arca; e il diluvio venne, e li fece tutti perire.

**Luca 17:28** Parimente ancora, come avvenne ai dì di Lot: la gente mangiava, beveva, comperava, vendeva, piantava ed edificava;


**Luca 17:29** ma, nel giorno che Lot uscì di Sodoma, piovve dal cielo fuoco e zolfo, e li fece tutti perire.

**Luca 17:30** Tal sarà il giorno, nel quale il Figliuol dell'uomo apparirà.

**Luca 17:31** In quel giorno, colui che sarà sopra il tetto della casa, ed avrà le sue masserizie dentro la casa, non scenda per toglierle; e parimente che sarà nella campagna non torni addietro.

**Luca 17:32** Ricordatevi della moglie di Lot.

Le grandi navi, figura di tutti i suoi collegamenti mondiali economici e religiosi periranno:

 **Isaia 23:1** Urlate, navi di Tarsis; perché ella è guasta, per modo che non vi sarà più casa, e non vi si verrà più. Questo è apparito loro dal paese di Chittim.

**Isaia 23:2** Tacete, abitanti dell'isola. I mercatanti di Sidon, quelli che fanno viaggi in sul mare, ti riempivano.

**Isaia 23:3** E la sua entrata era la sementa del Nilo; la ricolta del fiume, portata sopra grandi acque; ed ella era il mercato delle nazioni.

**Isaia 23:4** Sii confusa, Sidon; perché il mare, la fortezza del mare, ha detto così: Io non partorisco, né genero, né cresco più giovani; non allevo più vergini.

**Isaia 23:5** Quando il grido ne sarà pervenuto agli Egizi, saranno addolorati, secondo ciò che udiranno di Tiro.

**Isaia 23:6** Passate in Tarsis, urlate, abitanti dell'isola.

**Isaia 23:7** E questa la vostra città trionfante, la cui antichità è fin dal tempo antico? I suoi piedi la porteranno a dimorar come straniera in lontano paese.

**Isaia 23:8** Chi ha preso questo consiglio contro a Tiro, la coronata, i cui mercanti erano principi, e i cui negozianti erano i più onorati della terra?

**Isaia 23:9** Il Signor degli Eserciti ha preso questo consiglio, per abbatter vituperosamente l'alterezza di ogni nobiltà, per avvilitare i più onorati della terra.

**Isaia 23:10** Passa fuori del tuo paese, come un rivo, o figliuola di Tarsis; non vi è più cintura.

**Isaia 23:11** Il Signore ha stesa la sua mano sopra il mare, egli ha fatti tremare i regni; egli ha dato comandamento contro ai Cananei, che si distruggano le fortezze di quella.

**Isaia 23:12** Ed ha detto: Tu non continuerai più a trionfare, o vergine, figliuola di Sidon, che hai da essere oppressata; levati, passa in Chittim; ancora quivi non avrai riposo.

**Isaia 23:13** Ecco il paese dei Caldei; questo popolo non era ancora, quando Assur fondò quello per coloro che dimoravano nei deserti; essi avevano rizzate le sue torri, avevano alzati i suoi palazzi; e pure egli è stato messo in ruina.


**Isaia 23:14** Urlate, navi di Tarsis; perché la vostra fortezza è stata guasta.

**Isaia 23:15** E in quel giorno avverrà che Tiro sarà dimenticata per settant'anni, secondo i giorni d'un re; ma, in capo di settant'anni Tiro avrà in bocca come una canzone di meretrice.

**Isaia 23:16** Prendi la cetera, v'attorno alla città, o meretrice dimenticata; suona pur bene, canta pur forte, acciocché altri si ricordi di te.


**Isaia 23:17** E in capo di settant'anni, avverrà che il Signore visiterà Tiro, ed ella ritornerà al suo guadagno; e fornicerà, con tutti i regni del mondo, sopra la faccia della terra.

**Isaia 23:18** Ma, alla fine, il suo traffico, e il suo guadagno, sarà consacrato al Signore; egli non sarà riposto, nè serrato; anzi la sua mercanzia sarà per quelli che abitano nel cospetto del Signore, per mangiare a sazietà, e per esser coperti di vestimenti durabili.


 **Apocalisse 18:7** Quanto ella si è glorificata, ed ha lussuriato, tanto datele tormento e cordoglio; perché ella dice nel cuor suo: Io seggo regina, e non son vedova, e non vedrò giammai duolo.


**C**ome ci narra la Storia Biblica non c'è male che resta impunito, così essa sarà retribuita per i mali commessi.


Essa non ha voluto la vedovanza di una Chiesa perseguitata, ma ha voluto la gloria terrena e con essa morrà. Non accettato la Via del Ghetsemane e del Calvario.

 **Apocalisse 18:4** Poi udii un'altra Voce dal Cielo, che diceva: Uscite d'essa, o popol mio; acciocché non siate partecipi dei suoi peccati, e non riceviate delle sue piaghe.

**L**'antico Bando Profetico, prende ancora forma in questo verso invitando tutti i popoli a Convertirsi a Cristo e uscire fuori dalla Città religiosa ecumenica e politica mondiale:


 **Ebrei 3:15; 3:8; 4:7** Mentre ci è detto: Oggi, se udite la sua voce, non indurite i cuori vostri, come nel dì della ribellione.


 **1Corinzi 10; 10:20** Anzi dico, che le cose che i Gentili sacrificano, le sacrificano ai demoni, e non a Dio; or Io non voglio che voi abbiate comunione coi demoni.

 **2Corinzi 6; 6:14** Non vi accoppiate con gl'infedeli; perché, che partecipazione vi è egli tra la giustizia e l'iniquità? E che comunione vi è egli della Luce con le tenebre?

La Lettera ai Romani sin dal primo capitolo avvisa chiaramente profeticamente, come Roma si sarebbe adulterata, come del resto le Epistole al completo ci mettono in guardia ad uscire fuori dalle "confusioni religiose" che ci riporta al senso identificativo di "Babilonia".

Difatti le stesse Vergini (**Matteo 25**), sono chiamate ad uscire fuori da ogni sonnacchiosa circostanza che limita la **Potenza dello Spirito Santo**, come la stessa **Epoca di Laodicea** vi è crollata, in un sonno di morte avendo sostituito la **Parola e lo Spirito**, alla **teologia umana e all'organizzazione**:

 **Matteo 25:6** E in su la mezza notte si fece un grido: Ecco, lo sposo viene, uscitegli incontro.

 **Apocalisse 18:20** Rallegrati d'essa, o cielo; e voi Santi Apostoli e Profeti; poiché Iddio ha giudicata la causa vostra, facendo la vendetta sopra lei.

 **Apocalisse 18:24** E in essa è stato trovato il sangue dei Profeti, e dei Santi, e di tutti coloro che sono stati uccisi sopra la terra.

**I**l Cielo e le Creature di Dio gioiremo per la sua Caduta e dunque il suo Giudizio, per il male che in secoli ha fatto a noi e i nostri fratelli, perseguitando la "Regale Generazione". Essa è Giudicata e Abbattuta per le sue abominazioni e per il Sangue dei Santi versato!

## ANTICA BABILONIA

**Babilonia** (detta anche **Babele**, **Babel** o **Babil**) era una città della Mesopotamia antica, situata sull'Eufrate, le cui rovine coincidono oggi con la città di Al Hillah, nella Provincia di Babilonia in Iraq a circa 80 km a sud di Baghdad. Fu la città sacra del regno omonimo nel 2300 a.C. e capitale dell'impero Babilonese nel 612 a.C.

È il primo esempio di metropoli moderna; all'epoca di Alessandro Magno contava forse un milione di abitanti. Babele in lingua ebraica significa "Porta di Dio" (Bab-El).

Il nome viene dal sumero la cui traduzione in accadico dà Bab-Ilani, che significa «**la Porta degli Dei**». Fu dal II millennio a.C. la capitale d'un potente impero. Passò poi sotto la dominazione Amorrea, venne distrutta dagli Ittiti, sottomessa ai Cassiti, agli Elamiti e poi dagli Assiri. È liberata da Nabopolàssar, padre di Nabucodonosor II.

La città venne presa dai Persiani nel 539 a.C. di cui diventa provincia. Viene annessa poi nel 331 a.C. all'impero di Alessandro Magno.

La città era famosa nell'antichità soprattutto per la ziggurat, chiamata in sumerico Etemenanki, che si traduce "Casa delle fondamenta del cielo e della terra", e che molto probabilmente diede origine alla leggenda della Torre di Babele. Era anche nota per la strada processionale, che si apriva con la porta di Ishtar (oggi ricostruita nel Pergamon Museum di Berlino), i suoi templi e, una delle sette meraviglie del mondo, i giardini pensili. Centro di astronomia e di astrologia. Benché espertissimi nell'osservazione del cielo, non sembra però che i Babilonesi abbiano notato la precessione degli equinozi. Nelle innumerevoli tavole di argilla, sia sumeriche che babilonesi, scoperte in Iraq, si trovano la soluzione di vari problemi matematici, fra cui quella di equazioni di secondo grado.

Il re Hammurabi (Amorriti) redasse uno dei più antichi codici legislativi, il Codice di Hammurabi. Il suo sovrano più conosciuto fu Nabucodonosor II (624 a.C.~582 a.C.), che distrusse il tempio di Gerusalemme nel 587 a.C. e ne deportò la popolazione, celebre episodio riportato nella Bibbia.

Babilonia fu una delle città più popolose del mondo antico e fu la prima metropoli nella storia umana ad avere 200.000 abitanti. Un maestoso palazzo cinto da poderose mura era la sede del reggente della città che in epoca persiana divenne il satrapo della regione. Nelle vicinanze stava una delle sette meraviglie del mondo, i Giardini pensili di Babilonia, mastodontica opera fonte di ammirazione anche per Alessandro Magno che, conquistata Babilonia, rimase innamorato di questi favolosi luoghi.

Nella Bibbia Babilonia viene utilizzata come metafora del male, in contrapposizione alla Gerusalemme celeste nell'Apocalisse giovannea.

Il profeta Isaia (Is 13, 19;14, 22-23) ha predetto la sua distruzione circa due secoli prima del suo effettivo verificarsi nel 539 a.C.

L'odio per Babilonia nella Bibbia è probabilmente dovuto al fatto che il Regno di Israele fu spesso conteso tra le due superpotenze del Medio-Oriente: l'Egitto e Babilonia. Per molto tempo fu un semplice stato cuscinetto tra questi due imperi. Tra

l'altro furono i Babilonesi con Nabucodonosor II a distruggere Gerusalemme e a deportare gli ebrei a Babilonia.

Babilonia nell'arte

Si suddivide in tre fasi:

- antico-babilonese, dal 1849 al 1595 a.C.
- medio-babilonese, dal 1500 al 600 a.C. circa
- neo-babilonese, dal 612 al 539 a.C.

Le espressioni artistiche babilonesi seguirono le tendenze dei popoli semitici o indo-europei che, in alternanza, occuparono la zona nel corso dei secoli. La presenza dei popoli semiti è rintracciabile per una maggiore eleganza e fantasia rispetto allo stile più grave dell'arte sumera, allo stesso modo in cui il periodo neo-babilonese sostituirà il gusto dell'eleganza raffinata a quello assiro impregnato di crudele fastosità.<sup>[4]</sup>

Per quanto riguarda l'arte antico-babilonese, purtroppo questa è poco visibile a causa delle acque sotterranee che rendono difficili gli scavi nello strato specifico, quindi è documentata grazie a qualche scultura recuperata e agli elementi architettonici-scultorei-pittorici presenti nella città di Mari sull'Eufrate, in stile babilonese dell'epoca. Nell'architettura la tecnica usata è ancora quella mesopotamica dei mattoni crudi, con la cottura solo per la pavimentazione e le fondamenta. La struttura del tempio è quella priva di un basamento artificiale, quindi bassa in altezza, mentre il modello del palazzo segue lo schema del tempio che presenta un numero grande di sale attorno ad un nucleo centrale costituito da due cortili.

Le sculture babilonesi mostrano variazioni nello stile, tendendo dai gusti tardo-sumeri a manifestazioni plastiche più rotonde, piene e realistiche.

Dopo la fase intermedia, nella quale l'arte babilonese subisce una battuta di arresto sotto il dominio dei Cassiti (1600-1200 a.C.), e subisce per qualche secolo l'arte assira, bisognerà attendere il periodo neo-babilonese per assistere ad una rifioritura del movimento artistico.

Nel periodo neo-babilonese, dopo l'esaltazione dell'espressività racchiusa nel palazzo, si amplifica il gusto del tempio, che diviene il luogo centrale anche per l'arte assumendo forme sempre più imponenti (ziggurat). Nei palazzi diventa dominante il gusto delle torri di forma quadrata, della enorme sala del trono e la raffinatezza dei Giardini pensili di Babilonia. Una delle caratteristiche più peculiari dell'arte di questo periodo restano comunque i mattoni smaltati raffiguranti immagini simboliche di animali fantastici, che ricoprono le porte come le mura.





La Porta d'Ishtar ricostruita al Pergamonmuseum di Berlino



Mappa della città

**RIFERIMENTI APPROFONDIMENTO SUL SOGGETTO**

**INDICE E RIFERIMENTI, VERSI E CITAZIONI – L' APOCALISSE**

[CLICCA QUI SOTTO](#)

[https://www.apocalissedigesucristo.com/Zanca/Pdf-Mp3-Mp4-Meditazioni\\_Bibliche/Pdf-Meditazioni\\_Bibliche/0.Temi-Raccolta%20Versi%20Biblici%20e%20Citazioni%20Messaggio/Raccolta%20Temi%20Profeta%20Branham/Manuale-Riferimenti/Riferimenti-Apocalisse.pdf](https://www.apocalissedigesucristo.com/Zanca/Pdf-Mp3-Mp4-Meditazioni_Bibliche/Pdf-Meditazioni_Bibliche/0.Temi-Raccolta%20Versi%20Biblici%20e%20Citazioni%20Messaggio/Raccolta%20Temi%20Profeta%20Branham/Manuale-Riferimenti/Riferimenti-Apocalisse.pdf)

[CLICCA QUI SOTTO PER I TEMI A CORREDO](#)

<https://www.apocalissedigesucristo.com/it/meditazioni-bibliche/apocalisse.html>

**RIFERIMENTI APPROFONDIMENTO SUL SOGGETTO**

**MANUALE-RACCOLTA TEMI – L' APOCALISSE**

[CLICCA QUI SOTTO](#)

[https://www.apocalissedigesucristo.com/Zanca/Pdf-Mp3-Mp4-Meditazioni\\_Bibliche/Pdf-Meditazioni\\_Bibliche/0.Temi-Raccolta%20Versi%20Biblici%20e%20Citazioni%20Messaggio/Raccolta%20Temi%20Profeta%20Branham/Manuale/Manuale-Apocalisse-Raccolta%20Temi.pdf](https://www.apocalissedigesucristo.com/Zanca/Pdf-Mp3-Mp4-Meditazioni_Bibliche/Pdf-Meditazioni_Bibliche/0.Temi-Raccolta%20Versi%20Biblici%20e%20Citazioni%20Messaggio/Raccolta%20Temi%20Profeta%20Branham/Manuale/Manuale-Apocalisse-Raccolta%20Temi.pdf)

[CLICCA QUI SOTTO PER I TEMI A CORREDO](#)

<https://www.apocalissedigesucristo.com/it/meditazioni-bibliche/apocalisse.html>

**RIFERIMENTI APPROFONDIMENTO SUL SOGGETTO**

**APOCALISSE CAPITOLO 13 – LA BESTIA E IL MARCHIO**

[CLICCA QUI SOTTO](#)

[https://](#)

[CLICCA QUI SOTTO PER I TEMI A CORREDO](#)

[https://](#)

**COLLEGAMENTO CON ALTRI MESSAGGI CORRELATI**

**I**n Conclusione, per un **Maggiore Approfondimento** abbiamo la Necessità di Collegare questo Messaggio ad Altri Messaggi. Nello Specifico qui sotto seguono i **Collegamenti Specifici per l'Approfondimento**.

**Indice Generale Meditazioni Bibliche**

<https://www.apocalissedigesucristo.com/it/meditazioni-bibliche.html>

Palermo, 1/05/2010

Dio vi Benedica  
Vostro conservo in Cristo  
Zanca Piero  
*Ultimo aggiornamento 27/09/2024*